IL POPOLO ROMANO

ANNO XXI. — Numero 78. — 50,000 COPIE AL GIORNO — Lunedì, 20 Marzo 1893.

Le associazioni si ricevono presso tutti gli uffici postali con semplice dichiarazione, oppure inviando l'importo all'indirizzo seguente: *Amministrazione del* POPOLO ROMANO ROMA.

PREZZO DELL'ASSOCIAZIONE: **ITALIA** Anno L. 24 – Semestre L. 12 – Trimestre L. 6. **STATI DELL'UNIONE** Anno (oro) L. 40 – Sem. L. 20 – Trim. L. 10.

ROMA - *Via Due Macelli, 6-9* — *Direttore e proprietario:* **C. Chauvet** — **In tutto il Regno Cent. 5** — Numeri arretrati Cent. 10.

Inserzioni. *Necrologie* di 50 parole L. 5 – di 75 L. 8 – di 150 L. 15 – in più da convenirsi. – Cenne di ringraziamento di cinque linee L. 3. *In Cronaca* L. 1 la linea. *Piccola Cronaca* cent. 75. *In terza pagina* cent. 70. *In quarta pagina,* giustezza di 5 colonne, cent. 30 la linea.

Orario. Gli uffici del giornale rimangono aperti dalle 10 del mattino alle 2 dopo mezzanotte. *I manoscritti non si restituiscono.* Edizione di provincia in macchina alle 9 di sera. — Edizione di città alle 3 del mattino.

La settimana all'estero

La Commissione del Reichstag tedesco ha confermato in seconda lettura la condanna della legge militare, che aveva già pronunciato in prima istanza.

L'azione moderatrice e conciliante del signor Bennigsen, il quale, libero da impegni per non avere partecipato alla precedente discussione, aveva proposto un compromesso, che avrebbe salvato forse la legge, fallì contro l'ostinazione del Cancelliere, che nulla volle concedere all'opposizione.

Il governo in sostanza domandava di aumentare l'effettivo dell'esercito, nella sua formazione di pace, di 70 mila uomini circa: il Bennigsen ne concedeva 42 mila — che al Richter ed ai suoi amici progressisti parevano anche troppi, ma che il Conte di Caprivi respinse, perchè insufficienti a dare alla Germania quella sicurezza militare, che nel pensiero del Cancelliere è suprema necessità politica del momento.

Resta, è vero, il giudizio in appello, che si svolgerà al Reichstag nella seconda quindicina dell'aprile prossimo, ma non è probabile che il verdetto finale muti, se il Governo persisterà nel suo proposito di volere il tutto.

E che vi persista pare accertato. Lo dice la stampa, che è in voce di esprimerne gli intendimenti; ve lo incoraggiano le dimostrazioni favorevoli alla legge che — lo avevamo già rilevato nella rassegna dalla scorsa settimana — si succedono nelle varie parti dell'impero.

Uno dei fatti caratteristici della presente situazione politica tedesca è, invero, l'antagonismo, che si manifesta ogni dì più marcato tra l'opinione del paese e quella della sua rappresentanza legale.

Pure consentendo che il movimento dell'opinione pubblica a favore della legge sia in parte artificioso, non è tuttavia men vero che il governo deve tenerne conto e prendarne consiglio nelle sue risoluzioni.

Del resto si capisce che al paese e specialmente alle classi lavoratrici sorrida la diminuzione della durata della ferma sotto le armi e che il lato finanziario del problema, il quale per il Parlamento è questione sostanziale e principale, sfugga al suo esame o passi in seconda linea dinanzi al beneficio certo ed immediato.

Sicchè non è punto detto, malgrado le contrarie previsioni del Richter e degli avversari del progetto militare, che, avvenendo lo scioglimento del Reichstag — soluzione inevitabile o quasi dell'attuale conflitto — il suffragio popolare non abbia a dare causa vinta al governo.

***

Il grande dibattito, che doveva principiare domani ai Comuni inglesi, sul progetto dell'*Home rule* per l'Irlanda è stato rinviato a dopo la Pasqua — causa la *influenza,* dalla quale negli scorsi giorni fu colpito il signor Gladstone.

L'agitazione però contro quel progetto continua vivace.

Nè sono i soli deputati unionisti ed i conservatori, che si preparano a combatterlo; nelle file della stessa maggioranza liberale appariscono sintomi di esitazione, che possono influire seriamente sulle sue sorti.

E' specialmente dalla deputazione scozzese, che partono coteste dubbiezze; parendo a parecchi tra essa che una volta avviato il Regno Unito sulla strada dei governi locali, nessuna ragione debba impedire alla Scozia di avere ad Edimburgo un Parlamento proprio, precisamente come l'avrebbe a Dublino l'Irlanda.

A molti altri liberali poi non piace punto che l'Irlanda debba conservare la sua rappresentanza al Parlamento imperiale di Westminster.

Onde, tutto sommato, le difficoltà, che il gabinetto Gladstone dovrà superare per condurre a buon fine questa parte essenziale del suo programma di pacificazione dell'Irlanda, sono sempre grosse e si conservano minacciose.

***

La domanda di concessione della ferrovia Beyruth-Damasco-Aleppo con eventuale prolungamento a Bagdad, presentata alla Porta da due cittadini francesi e raccomandatavi caldamente dall'ambasciatore di Francia, signor Cambon, ha provocato in Inghilterra una certa commozione, della quale si fa eco la lettera di un «anglo-filo-turco» pubblicata nello *Standard* di Londra.

L'influenza che la Francia — nazione dalle ardite iniziative e dalle grandi intraprese — mira ad assicurarsi nell'Asia-Minore, è probabilmente influenza di espansione e carattere industriale e commerciale più che non lo sia di espansione e carattere politico.

Una parte vi avranno certamente anche le considerazioni politiche, ma è una parte indiretta, nel senso cioè che la Francia si può valere della sua posizione preponderante nelle provincie cristiane dell'Asia Minore per mantenere viva a Costantinopoli una questione, nella quale teme che, più prima o più poi, possa il Sultano chiudere gli occhi: l'occupazione inglese dell'Egitto.

E' una politica di contrappeso all'Inghilterra che la Francia cerca di fare sul Bosforo, efficacemente aiutata da una rete di interessi materiali che vi ha saputo creare e che con cura vigile vi custodisce.

Si capisce pertanto che una qualche preoccupazione debba averne l'Inghilterra, ma non si capisce egualmente il grido d'allarme, che alza l'anglo-filo-turco, il quale prevede quella provincia vicina a cadere preda della cupidigia francese; in ogni modo non ci pare che sia il caso per una eventualità certamente assai remota mettere fin d'ora a rumore l'Europa.

E diciamo, assai remota; imperocchè anche la quistione della Siria, se mai una ne esiste — ciò che è tuttora dubbio — è una delle tante faccie del grande problema orientale, di cui nessuna delle grandi potenze ha interesse e desiderio di affrettare la soluzione.

***

Il conflitto tra lo Stato e la Chiesa nell'Ungheria è stazionario. Meritano nondimeno nota le dichiarazioni recise e precise fatte ieri l'altro da quel presidente del Consiglio, sig. Weckerle, che nessuna delle parti del programma politico-ecclesiastico del governo era stata abbandonata, nè lo sarebbe in avvenire.

***

Sempre incerte si mantengono le previsioni sul risultato delle trattative commerciali russo-tedesche; una cosa sola apparisce evidente in esse, cioè il desiderio sincero della Germania di trovare un punto di accordo, che consenta il ristabilimento di migliori rapporti commerciali tra i due Stati.

***

Un lutto nazionale ha colpito venerdì la Francia, cui è stato rapito immaturamente uno dei suoi maggiori uomini di Stato — forse il più eminente, certamente il più completo — sul quale erano rivolti gli sguardi e le speranze della grande maggioranza del partito repubblicano.

Ne abbiamo discorso specialmente nel numero di ieri.

Qui ci limitiamo a constatare che il compianto per la morte di Jules Ferry è stato unanime ed ha avuto, dall'altra parte delle Alpi, il carattere e l'importanza di una dimostrazione nazionale.

Era giusto ed era doveroso quest'omaggio all'uomo, che ha dato alla Francia due colonie.

L'elenco delle sofferenze

Prima non bastavano le sofferenze: ci voleva anche l'elenco degli uomini politici che comunque avessero cambiali presso le banche, per vagliarli e vedere se questo credito fosse stato ad essi aperto per la veste od influenza politica: anzi la *Perseveranza* ed altri giornali d'opposizione, intimarono al governo di non limitarsi alle sofferenze risultanti al momento dell'inchiesta, giacchè parecchi, posti sull'avviso, le avevano ritirate dal purgatorio: bisognava quindi, per non rendere illusoria la presentazione, risalire almeno al giorno in cui fu decretata l'inchiesta.

Ora che il Ministero per dar sfogo alle esorbitanti pretese, presenta coi dovuti riguardi al commercio, che ha diritto di essere rispettato nei suoi interessi e di non vederli dati in pasto all'indiscrezione parlamentare, l'elenco delle sofferenze, lasciando alla Camera di prendere la deliberazione che riterrà più opportuna, purchè quei legittimi interessi non offenda, l'*Opinione* comincia a dire che l'elenco delle sofferenze è troppo o troppo poco.

Se così è, non bisognava gridare, non bisognava accusare il governo di voler coprire, mascherare, celare, attenuare, tutto esagerando per creare un ambiente mefitico e impregnato di sospetti.

Bisognava aver fede nel magistrato, lasciare a lui il cómpito di far luce e giustizia, invece di scimiottare una pessima trovata della Camera francese reclamando anche qui l'inchiesta parlamentare.

L'elenco delle sofferenze è troppo, dice l'*Opinione,* perchè in fondo si tratta di presunzioni. E' vero.

E' troppo poco, perchè se corruzione politico-bancaria vi è stata, essa ha potuto esplicarsi in altre forme, che non in quella della cambiale.

Verissimo anche questo: ma la corruzione che ha potuto esplicarsi in altre forme costituisce un reato e allora la competenza non è più della Camera; è del magistrato.

Vuol dire che quando il magistrato avrà compiuta l'opera sua e non avrà trovato il reato, voi terrete il consiglio di disciplina.

Dunque, conchiude la nonna, è da temere che si riacutizzi il periodo dei sospetti e delle malignazioni, senza sicurtà di giusti giudizi e di luna piena e questo pericolo la Camera dovrebbe assolutamente evitare.

Siamo d'accordo, e se la Camera italiana sapesse ispirarsi ad un'alta risoluzione, dovrebbe prender atto della relazione del Presidente dell'inchiesta, per quanto riflette questa parte, ed esprimere la fiducia che la Magistratura saprà fare giustizia e luce completa sul resto.

Questa è la risoluzione che adottò la Camera francese, dopo un periodo d'orgasmo e quando s'accorse che l'inchiesta parlamentare era stata un enorme passo falso.

Ma per far questo, ci vuol coraggio nei più autorevoli senza distinzione di partito e non lasciarsi imporre la legge da quei pochi che sono avidi di pettegolezzi e di scandali.

L'*Opinione* replica che fra i conti *a debito* figurativi della Banca Romana, creati negli ultimi giorni dal Lazzaroni per diminuire l'impressione del suo, c'è quello non di un uomo politico, ma di un cittadino occupante ufficio politico ed il conto sale a 1,400,000.

E noi ribattiamo che non è vero. Delle tre persone, accennate dall'*Opinione,* nessuna copre uffici politici. E' chiaro?

In quanto all'esser noto a noi quel che si riferisce alla Banca Romana l'abbiamo detto noi stessi: per quel che si riferisce al processo ne sappiamo meno di lei, non avendo noi diritto di accedere alla farmacia della Camera, che è la fucina di tutte le dicerie a base di insinuazione che si sono messe e si mettono in giro a proposito del processo bancario.

Se la chiudessero, con un'ordinanza sanitaria, sarebbe soppresso ogni genere d'infezione e ogni pericolo di contagio anche ai giornali.

Politica e Diplomazia

(S) **Portoferraio,** 19 — Alle ore 6,20 antimeridiane il *yacht Osborne* è partito per Piombino, dove la principessa di Galles ed i figli sono sbarcati, e donde proseguono il viaggio in ferrovia.

(N) **Washington,** 18. — Il Governo degli Stati Uniti è deciso di mandare un commissario alle isole Hawai per studiare la questione dell'annessione e fare un rapporto.

Si crede che il commissario sarà il signor Blount.

In tali condizioni, è difficile che il Congresso prenda, prima del prossimo dicembre, una decisione sulle isole Hawai.

(N) **Pietroburgo,** 19, 1 pom. — Lo Czar ha conferito al principe ereditario del trono del Siam, Look Ya Too Tehau Fa Maha Majirunhis, che ha quindici anni, il gran cordone dell'Ordine di Alessandro Newsky.

(N) **Londra,** 19, 3 pom. — Il generale, Sir George White, è partito per l'Indria, dove assumerà la sua nuova carica di generale in capo dell'esercito.

(N) **Pietroburgo,** 19, 1,20 pom. — Il Governo russo ha nominata la Commissione speciale incaricata di esaminare varie proposte per lo sviluppo delle vie commerciali verso l'Asia Centrale.

— L'Emiro di Bokhara è ritornato nella sua capitale.

L'incidente Bonghi

Il Consiglio di Stato ha espresso il parere che la pubblicazione dei *noti* articoli di Bonghi non entra nell'ordine dei fatti pei quali sia applicabile l'art. 4.

E su questo punto non c'è nulla ad osservare.

Siccome l'articolo del *Matin,* che poteva ledere le suscettibilità del Capo di una potenza alleata, portava la firma di un alto funzionario dello Stato, il Governo non poteva fare a meno di deferire la cosa al Consesso, cui appartiene l'on. Bonghi.

Il Consesso ha espresso il suo parere: il Governo prenderà quella deliberazione che riterrà più opportuna e da questo lato, per noi, l'incidente è chiuso — ma rimane aperto per la seconda parte, ossia per la questione di massima.

Sebbene nella relazione fosse espresso il giudizio che il Consiglio di Stato riteneva disdicevole che uno dei suoi membri si abbandonasse a così aspro polemiche nella stampa politica quotidiana, il Consiglio stesso con 17 voti contro 13 accolse invece un emendamento del consigliere Saredo, in cui è detto che si deve lasciare il giudizio dell'opera propria alla coscienza di ogni singolo consigliere.

Val quanto dire che i polemisti del Consiglio di Stato sono incoraggiati a proseguire anche sui giornali stranieri, nel dir peste e vituperio del proprio Governo e della politica estera, sancita dai voti del Parlamento.

Noi non sappiamo se il Senatore Saredo, che collaborò qualche volta nei progetti di legge, concretati dal compianto Depretis abbia avuta qualche parte in quello «*Sullo stato degli impiegati civili*» presentato alla Camera il 22 gennaio 1883.

In questo progetto c'era un articolo 6 così concepito:

«Lo stato d'impiegato civile è incompatibile «con l'esercizio di professioni, arti e mestieri.

«E' pure interdetto all'impiegato di assumere «qualità di Consigliere d'Amministrazione o di «sorveglianza, od altro qualsiasi ufficio, sia o «non sia retribuito, in Società commerciali od «industriali.»

A questo articolo, un membro della Commissione parlamentare aveva proposto di aggiungere la seguente disposizione:

«E' pure incompatibile (lo stato d'impiegato «civile) colle funzioni di direttore, redattore o «corrispondente di giornali politici.»

In appoggio di quest'aggiunta si notava essere grave causa di demoralizzazione delle amministrazioni governative l'abuso invalso di lasciare che impiegati dello Stato attendessero alla professione di giornalisti politici e si adducevano molte altre ragioni plausibili, che sarebbe inutile enumerare.

La Commissione, composta degli on. Mordini, *presidente,* Franchetti, *segretario,* e degli on. Arisi, Bozzoni, Giuriati, Franzi, Gandolfi, Monzani e Giolitti *relatore,* è stata **unanime** *nel riconoscere giusti tali concetti e nel ritenere che il Governo* **non deve tollerare** *che i suoi impiegati si facciano collaboratori di giornali politici, qualunque sia il loro colore.*

Essa però ha creduto che l'art. 6 del progetto Depretis, provvedesse al caso, poichè in esso si dichiarava essere lo stato d'impiegato civile incompatibile con l'esercizio di *professioni,* nelle quali era naturalmente compresa quella di giornalista politico.

Ciò posto, noi domandiamo all'on. Giolitti se non sia il caso di stralciare da quel progetto, che non andò in fondo, l'articolo 6, facendone un progettino speciale.

Sebbene nello spirito della legislazione, come scriveva di recente in una sua circolare il senatore Pagano, Primo Presidente della Corte d'Appello di Roma, sia implicita la incompatibilità dell'impiegato civile ad esercitare altre professioni, tuttavia, dopo la massima enunciata da un Presidente di Sezione del Consiglio di Stato, il Saredo, ed approvata a maggioranza dall'Alto Consesso, ci sembra assolutamente indispensabile una precisa disposizione di legge.

A parte gli inconvenienti d'ordine morale che derivano dal tollerare che gli impiegati esercitino altre professioni, c'è quello, sul quale noi abbiamo insistito altra volta, di una indebita ed illegittima concorrenza che viene fatta ai professionisti liberi.

I signori Consiglieri di Stato, e tutti gli impiegati che fanno i giornalisti non pagano un centesimo di ricchezza mobile, mentre alla fin del mese intascano dai giornali ove scrivono uno stipendio fisso o il compenso pattuito per gli articoli.

Questa è una **frode** palese all'Erario pubblico, da parte di coloro che a sentirli, si direbbero i più gelosi tutori della finanza.

E questa frode aggrava l'indebita ed illegittima concorrenza che essi fanno ai liberi professionisti.

Noi speriamo che l'on. Giolitti, coerente ai criterii espressi nella sua relazione e cioè «che il Governo non deve tollerare che i suoi impiegati si facciano collaboratori di giornali politici, qualunque sia il loro colore» saprà, ora che è Capo del Governo, provvedere in modo da far cessare questa tolleranza perniciosa.

L'Italia in Africa

Dall'*Africa Italiana,* spigoliamo:

Nell'ultimo giorno di sua residenza all'Asmara, il governatore, sul piazzale della palazzina del Governo, fece la consegna solenne dei diplomi ai nuovi capi e della riconferma dei già esistenti.

Il colonnello Baratieri, circondato dal suo stato maggiore, alla presenza delle truppe di tutto il presidio e delle bande armate, nel consegnare i diplomi ebbe belle parole per tutti i capi, specialmente per quelli che avevano spiegato molto zelo nella costruzione della strada Asmara-Bet-Maka-Porte del Diavolo; facendo loro notare l'importanza della viabilità per la prosperità della colonia.

A Barambaras Menelic indirizzò calde lodi pei lavori compiuti dai suoi soldati nel forte di Adi-Ugri sotto la direzione del capitano De Bernardis.

I diplomi di Kantibai Tedla e Barambaras Menelic furono rimessi al loro padre Degiacc Sabatu, al quale l'on. Baratieri fece elogi per aver impartita una buona educazione ai figliuoli, divenuti due capi sui quali il governo italiano fa il maggior assegnamento, soggiungendo che spettava a lui padre il diritto e la soddisfazione di consegnare ai figliuoli il documento che loro accorda autorità e comando sugli altri.

Dopo la cerimonia, il Governatore, nel Campo Cintato, passò in rivista le truppe del presidio, elogiando il comandante e gli ufficiali.

— L'on. Baratieri all'Asmara visitò anche la scuola italiana indigena, del bravo padre Bonomi, constatando i progressi dell'istruzione impartita ed i benefici effetti morali dell'opera illuminata del missionario generoso.

◆◆

Da Cheren si ha notizia di torbidi sudanesi.

Si afferma che il Califfa di Chartum, il grande successore del Mahdi, siasi avanzato verso l'isola Abba, rimontando la valle del Nilo, e che colà sia stato più volte battuto da un altro capo mahdista.

Dopo le sconfitte, pare che il Califa si sia rivolto ad Abu-Chirgla, il famoso Emiro di Kassala, che voleva aperto il commercio di Kassala con Massaua; e che Abù si sia messo d'accordo col ribelle.

Intanto Elzachi è sempre nel Gallabat, tuttora incerto se si debba mettere dalla parte del vecchio o nuovo Mahdi.

In ogni modo la popolazione di Kassala è tranquilla. Solamente si fa grande chiaccherio perchè torna a circolare la storia di molti soldati neri, condotti da ufficiali bianchi, che scenderebbero dalla valle del Nilo.

La notizia si potrebbe interpretare connettendola con le vicende della spedizione belga, la quale partita due anni or sono dal basso Congo, sarebbe arrivata nelle antiche provincie equatoriali egiziane e di là scenderebbe verso l'Egitto approfittando di una rivolta di Schibucchi contro i Mahdisti e profittando degli schiavi liberati.

◆◆

Da Ghinda si hanno consolanti notizie agricole.

La vasta regione che dal Dongollo a Ras Ceca si estende da una parte sino al Barèsa e dall'altra fino all'Arghisana e alla valle Dorfu, una volta desolatamente sterile, ora non si riconosce più. E' tutta investita a coltivazione intensiva e i risultati sono splendidi pei coloni italiani i quali vi hanno impiegati modesti capitali.

Vi sono campi di dura, orzo, avena, frumento, granturco, tabacco pressochè prossimo al raccolto. Per l'abbondanza eccessiva delle pioggie in quest'anno la maturazione del frumento, orzo, fagiuoli è un po' ritardata.

Il capo agricoltore della regione ghindese è il capitano Forno soprannominato il Papà del Paese e bene assecondato dai tenenti Borra e Pennazzi e dal dott. Brignone.

Due ufficiali inglesi del piroscafo *Taylor* visitando Ghinda rimasero meravigliati delle varie e virtuose attitudini del soldato italiano instancabile nelle armi e nel più modesto, ma altrettanto utile, impiego dell'aratro.

A Ghinda dissodarono terreni i signori Grazzani, Guasconi, Belli, Vescovo, Sismondi, Ferrari, Valeri, ed altri.

◆◆

Come è noto vi sono in corso sette spedizioni alla ricerca delle fonti del Giuba: tre italiane, quelle del Ferrandi, del Bottego e del Ruspoli; due inglesi quelle del colonnello Paget e del tenente Villiers; una austriaca diretta da von Hohnel, e una franco-russa capitanata dal Duca di Orléans e dal principe russo Boris.

Delle spedizioni nostre si sa che Ugo Ferrandi, che era stato detto assassinato, fu solamente svaligiato da una tribù di Somali, ma non ostante proseguì arditamente il suo viaggio. Bottego pare nel centro dell'Ougaden, ove attende a costruire una casa in muratura per impiantarvi una stazione geografica. Il Ruspoli si trova impicciato in una contesa coi somali per l'acquisto di cavalli e il suo noleggiatore, signor Del Seno, avrebbe passato un brutto quarto d'ora se il Duca d'Orléans vicino non fosse accorso a soccorrerlo.

Dicesi che le autorità inglesi di Aden abbiano ammonito il Ruspoli ad essere più cauto.

— L'ing. Candeo e il signor Marchiori, giunti a Massaua, si preparano ad esplorare la regione Danacala, quasi completamente sconosciuta.

Essa regione situata fra il Mar Rosso e l'Abissinia si calcola ascenda a 200,000 chilometri quadrati di superficie.

LAVORI PUBBLICI E FERROVIE

Il Consiglio superiore dei LL. PP., in sue recenti adunanze, ha dato parere sui seguenti affari:

Progetto modificato per consolidamento della frana di Porco Spino nel 2° tronco della provinciale n. 151 (Girgenti).

Id. per l'ampliamento dei locali del museo industriale in Torino.

Id. modificato per il ristabilimento della scarpa della naz. 9 di Alemagna e difesa dal Piave. (Belluno).

Id. pel completamento del 2° tronco tra la via dei Carpini ed il torrente Farcione della provinciale n. 225 (Salerno).

Dichiarazione di pubblica utilità pel prolungamento della strada di circonvallazione nella città di Cagliari.

Id. per la costruzione di una nuova pescheria nella città di Ravenna.

Rete Mediterranea — Progetto riguardante i lavori occorrenti per l'alzamento di livelletta dal km. 46+506 al km. 46+932 per difendere la ferrovia Sibari-Cosenza dalle piene del torrente Finita, fra le stazioni di Torano-Lattarico e di Acri-Bassignano. Spesa L. 27,000.

Id. id. per lo sbancamento e la successiva sistemazione della scarpata sinistra nella tratta in roccia della trincea di Crusinallo, compresa fra le progressive 54.328.71 e 54.837.71 della ferrovia da Gozzano a Domodossola. Spesa L. 2550.

Contratto colla Ditta Vignolo Salvatore di Sampierdarena per la costruzione di un ponte provvisorio in legname sul torrente Polcevera, fra le stazioni di Sampierdarena e di Cornigliano nella ferrovia da Genova a Ventimiglia.

Preventivo di L. 188,000 per provvedere alla esecuzione delle opere di ripristino e di difesa contro le corrosioni dei rivi S. Pietro e Croso in [illegible]

---

12 APPENDICE DEL "POPOLO ROMANO,, 12

BÉRANGÈRE

Romanzo

DI

EDOARDO DELPIT

Imperciocchè Camilla aveva ricordato le gioie e i dolori della loro infanzia, ma non il violento amore che li aveva uniti, e a cui non aveva voluto fare allusione, forse perchè si era dimostrata spergiura.

Di quale macigno era dunque scolpita quella donna sì amaramente pianta, se era capace di accoglierlo indifferente, mentre egli, uomo, si era quasi sentito svenire rivedendola?

Medington si trovava in preda a una grande stanchezza morale, a un eccessivo scoraggiamento.

Quella donna gli aveva appreso la fragilità della più pura e dolce illusione.

Non doveva egli farle comprendere quanto pesi la volontà di un uomo risoluto a vendicarsi?

Massimo aveva la curiosità ardente di conoscere le circostanze del matrimonio di Camilla, le cause del giuramento violato.

Chazenil aveva parlato di una inflessibile ostinazione di Bayelle.

Doveva dunque inferirne che Camilla era innocente, e vittima irresponsabile di un odioso complotto?

Massimo si sentiva molto propenso ad assolverla, lui che si immaginava di essersi corazzato il cuore fino al punto di poter vedere impassibile l'agonia e lo strazio di colei di cui aveva giurato la perdita.

Sicuro del suo odio, Massimo aveva accettato per bravata di recarsi ai Leoni, per provare a se stesso che Camilla non era più niente per lui.

Ed ecco che alle prime parole di quella donna tanto maledetta, le sue risoluzioni vacillarono, e risentiva i palpiti della sua infanzia quando non vedeva che lei al mondo, e amava lei sola.

Perciò, avvicinandosi alla poltrona, disse:

— Avete ragione! Nulla può sradicare dall'anima i primi affetti... e non l'ho mai meglio compreso come in questo momento.

Come il sole fonde la neve, così un'immensa pietà faceva fondere l'odio accumulato nel cuore di quell'uomo.

Dappoichè non si trovava dinanzi altro che una creatura pallida, dal sorriso stanco e rassegnato, l'ombra della bella Camilla.

Ella lo attristava e lo commuoveva profondamente, ma la sua vista non eccitava in lui nessuno di quei trasporti che sono motivati dalle febbri crudeli o deliziose.

La sua passione, che era ancora viva quando varcava la soglia di quella camera, si era svanita di fronte a quella penosa realtà.

— E ora che i ricordi sono esauriti — disse Chazenil a Medington — vi presento Filippo Bertherot.

Massimo porse la mano al giovanotto.

— Voi portate il nome di un eroe! — disse.

— Mio padre!

— Se voi siete orgoglioso di lui, vedo con piacere che anche vostro padre ha ragione di esserlo di voi.

E in così dire accennava al nastro della legion d'onore che il giovane ufficiale portava all'occhiello.

Filippo s'inchinò.

Medington rispose:

— La virtù è una famosa tradizione della vostra famiglia. Io ho avuto in altri tempi l'onore di conoscere vostro padre, e sopratutto vostro zio, l'avvocato Paolo Nortier. Egli mi dimostrava molta simpatia quando io era giovane, e ho conservato di lui il migliore ricordo.

— Volete permettermi di riferirgli le vostre parole?

— Ve ne sarò grato.

— Mio caro cugino — disse Chazenil, dando alla sua voce il tono più possibilmente grazioso — permettetemi di dirvi che voi siete un vero mito.

— Perchè?

— Voi siete in Francia da un anno, vi avete lasciato molti amici, una famiglia e tutto ciò si scuopre per caso. Convenite che si tratta di una cosa straordinaria, e certo assai poco naturale. E senza di me...

Camilla fremette al sorriso che aveva increspate le labbra di Medington al rimprovero formulato da Amaury.

In quel sorriso aveva ritrovato Massimo, colui che conservava implacabili l'odio e il rancore.

— Avete ragione! — rispose Medington. Senza di voi, sarei ritornato alle Indie, non dimentico certo, ma perfettamente dimenticato.

Camilla si lasciò sfuggire un'esclamazione che era una dolorosa protesta.

Amaury guardò la moglie a cui l'emozione faceva ancora tremare le labbra, e gli occhi di Bérangère, per un momento fissi sopra Camilla, si posarono insistentemente su Medington.

— Che cosa volete? — rispose questi. Io mi era abituato a una completa solitudine di cuore e di spirito! Ma sapete che non ho mai ricevuta neanche una lettera da coloro che amavo? Appena posto il piede in Australia, mi parve di essere cancellato dal numero degli esseri viventi. Perciò rientrato in Francia, non avevo cercato di rivedere coloro che ci avevo lasciati. Essi dovevano credermi morto, e forse facevano bene, perchè in me non rimane più nulla, assolutamente nulla, di ciò che mi aveva fatto affezionare a loro.

— Oh!

— Le illusioni, la fede, la speranza, tutto ho perduto! Massimo Bayelle è morto! Io ho assunto il nome di mio suocero. E son persuaso che io debbo fare, col mio antico casato, l'effetto di uno spettro.

Massimo si mosse.

Si sentiva strangolare da una mano di ferro, e fece un passo per uscire da quella stanza, dove non avrebbe mai dovuto mettere il piede.

Ma una parola di Bérangère lo trattenne.

— Mia madre ed io — disse la fanciulla — non abbiamo paura degli spettri, e vi assicuro che vi accogliamo con vero piacere.

Che questa fosse una formola banale di cortesia o lo slancio di una simpatia misteriosa, il fatto è che quelle parole della signorina Di Chazenil commossero Medington.

E lo sguardo che accompagnava le parole, il gesto che le sottolineava, la bellezza di Bérangère, tutto contribuiva ad accrescere la sua emozione.

Chazenil notò l'impressione che avevano prodotte le parole di sua figlia, e calcolò subito tutti i vantaggi che poteva trarre.

Attrarre in casa sua e trattenervi Medington, sarebbe stato atto di abile strategia.

Durante le loro relazioni d'affari, Medington aveva sempre trattato Chazenil dall'alto in basso, talvolta con alterigia, talvolta con freddezza glaciale, tantochè Amaury, poco paziente per natura, lo avrebbe certamente mandato al diavolo parecchie volte, senza la speranza di poter ricavare da quella relazione notevoli beneficii.

Il seguito in quarta pagina.

corrispondenza alle progressive 16.835 e 16.879.99 della ferrovia da Troffarello a Chieri.

Id. id. di L. 1040 — per la posa in opera di alcune armature in legname nella galleria di Torey lungo la ferrovia da Ivrea ad Aosta;

Progetto per il risanamento della piattaforma stradale e della massicciata nel secondo tratto della stazione di Chianche lungo la linea da Avellino a Benevento.

Spesa L. 7,500,000;

Preventivo di L. 11.100,000 per provvedere alla costruzione di un piano caricatore con magazzeno merci, nella stazione di San Giovanni d'Asso lungo la ferrovia da Osciano a Montepescale.

Id. Id. di lire 2,300,000 per la esecuzione di lavori di riempimento delle cave di prestito adiacenti alla stazione di Ferrandina nella ferrovia da Eboli a Metaponto;

Id. id. di L. 1480,000 per provvedere al riordinamento del marciapiede posto fra il primo ed il secondo binario della stazione di Oneglia nella ferrovia da Cuneo a Ventimiglia.

Id. id. di L. 1600,000 per innalzare gli attuali camini in lamiera di ferro delle officine per il riscaldamento a vapore della stazione di Torino (Porta Nuova).

Note bibliografiche

Pro sylvis, elementi di economia rurale basati sul rimboschimento, sotto il punto di vista climatico, economico ed igienico; esposti popolarmente dal prof. Arnaldo Cantani, senatore del regno. Un grosso volume in 8° illustrato con moltissime incisioni intercalate nel testo. — Torino, Unione tip. editrice.

L'illustre prof. Cantani viaggiando come medico, in occasione di consulti, in varie provincie italiane, ebbe l'opportunità di ammirare da un lato la fertilità meravigliosa delle nostre terre, e di deplorare dall'altro l'abbandono in cui da molti sono lasciate; di contemplare la triste e sconfortante nudità dei nostri monti e di osservare le devastazioni prodotte da tanti infrenati torrenti e la sempre crescente estensione della malaria.

Ad aumentare la comune ricchezza, e per i proprietari ancora avvinti da vecchi pregiudizi, dominati dallo stupido disprezzo del contadino e dei lavori della terra, fu scritto il volume del Cantani. Egli prova che la ricchezza sarà sempre la terra.

Elevandosi a nobili concetti dichiara che la foresta appartiene alla montagna, come il campo, il frutteto e l'orto spettano alla pianura.

Lo studio delle leggi positive della natura rivela che le foreste estese e ricche di muschi, sulle montagne, regolano la circolazione delle acque sulla terra, assicurano la distribuzione delle benefiche pioggie, proteggendo le campagne dalla siccità, ed evitando le disastrose pioggie dirotte, impediscono il prodursi dei torrenti devastatori, creando invece ruscelli e fiumi perenni, che dànno acqua per l'irrigazione dei campi ed orti e per l'impianto di praterie — accrescendo la ricchezza nazionale non solo, ma grazie alla maggiore produzione alimentare, ancora le forze produttive delle classi povere, e la loro resistenza contro tutte le influenze nocive della malaria, della pellagra, della tubercolosi, ecc. La grandissima *importanza dei muschi nell'economia naturale*, finora d'ordinario punto apprezzati, è in questo libro all'evidenza dimostrata.

La coltivazione delle foreste aumenta la produzione del legname e così lo sviluppo di molte industrie, tributarie dell'estero; rende produttive molte estensioni di terre. Coll'arginatura naturale che le foreste fanno ai torrenti, si evitano i danni, non infrequenti, che le acque gonfiate e impetuose inondino paesi intieri e travolgano strade, ferrovie, ponti, interrompendo i traffici, quando non procurano la rovina di piccoli Comuni e la morte dei loro abitatori!

Le foreste in montagna esercitano un'influenza potente e decisa in favore del commercio, ed in tempo di guerra sul libero avanzamento degli eserciti, impedendo le frane improvvise e mantenendo libere le comunicazioni; giovano pure all'economia nazionale, diminuendo le spese di manutenzione delle strade, dei ponti, e così evitando l'aumento d'imposte governative e di centesimi addizionali da parte delle provincie.

Lo studio del prof. Cantani ha perciò, ai nostri giorni, una grandissima importanza e noi lo raccomandiamo a tutti gli studiosi e a quanti sono convinti della massima *mens sana in corpore sano*.

Il procedimento civile e commerciale e di volontaria giurisdizione davanti il conciliatore, secondo le disposizioni della legge 16 giugno 1892 e regolamento 26 dic. 1892, seguito da un completo formulario per gli atti pratici, ecc., per Camillo Vitale, cancelliere di pretura — Torino, ditta Paravia e C.

Accresciutosi d'importanza, in virtù della nuova legge, l'ufficio del conciliatore, di cui venne allargata la competenza, ed a cui possono dal pretore delegarsi alcuni atti di volontaria giurisdizione, principale, fra tutti, quello di convocare e presiedere i consigli di famiglia, sono necessariamente aumentate le difficoltà inerenti all'esercizio delle sue funzioni, tanto più che, essendosi rese appellabili le sue sentenze, nelle cause superiori a lire 50, il conciliatore non può dispensarsi dal giudicare secondo i principii di diritto.

A porre in grado il conciliatore, sia pur esso digiuno di cognizioni giuridiche, di superare qualunque di tali difficoltà, viene opportunamente questo libro, in cui sono raccolte, e in forma chiara esposte, le norme di diritto applicabili ai giudizi ed agli affari di volontaria giurisdizione a trattarsi da esso, seguite da un completo formulario pei casi pratici, che ne aiuta la intelligenza, agevolando il compito anche del cancelliere e dell'usciere.

Il volume di 538 pag. costa L. 6.

L'italiano alla fiera mondiale di Chicago. Guida pratica di Pietro Tappari e ing. C. Cerruti — Firenze, tip. Barbèra.

Si prevede che sarà considerevole il numero degl'italiani i quali in primavera ed estate si recheranno agli Stati Uniti, attratti dal desiderio di veder l'America e dalle meravigliose sorprese che prepara ai suoi visitatori la Fiera mondiale di Chicago.

Per quanto ai giorni nostri il viaggio oltre oceano sia facilitato in vari modi, non è invero una cosa tanto semplice: richiede una seria preparazione, occorre mettersi al corrente d'una quantità di particolari, pe' quali in mancanza di una guida bisognerebbe ricorrere all'esperienza di chi ha fatto un tale viaggio.

Due italiani che in questi ultimi tempi hanno avuto frequente occasione di traversar l'oceano, e durante l'Esposizione si stabiliscono a Chicago, hanno provveduto con questa pratica guida.

Nell'elegante libretto si trovano i consigli per la scelta della linea, le raccomandazioni relative alla traversata, le notizie sul soggiorno a New-York, sul viaggio a Chicago, sulla visita dell'Esposizione; seguono tariffe ferroviarie, marittime, doganali, tavole di ragguaglio ecc.

Chiunque vuol andare a Chicago deve procurarsi questo Manuale, stampato e legato come una Guida Baedeker.

La marina postale, di Giorgio Molli. — Milano, presso la Libreria editrice Galli.

Annuario della Regia Università di Bologna. — Anno scolastico 1892-93. — Bologna, premiato Stab. Tip. Succ. Monti.

La Grande Encyclopédie. — Il fascicolo 412 contiene un interessante studio geologico di C. Vélain sui *Fiordi* della Scandinavia ed una monografia geografica sulla *Fiandra*, di E. Hubert e F. Amouretti. Editori H. Lamirault e C., via di Rennes 61, Parigi.

Edizioni Perino. — Pochi libri crediamo siano stati letti, come le *Mille e una notte*, senza saziar mai la vorace curiosità del pubblico. Il mondo orientale esercita ancora un fascino potente sulla immaginazione, ed utile pensiero fu quindi quello di fare una nuova édizione illustrata delle *Mille e una notte* a puntate, a soli cent. 5 cadauna.

— Il N. 13 della *Musica per tutti*, diretta dall'egregio maestro Collina, del nostro Liceo Musicale, contiene una bella e patetica serenata per canto e pianoforte, di Alessandro Bustini: *Gelosa mia!* Costa cent. 20.

— Il N. 11 del *Ricamo*, a cent. 5, porta disegni elegantissimi per ricamo in bianco ed a colori, di assoluta novità, giustificando così il successo ottenuto.

Mercati italiani ed esteri

Cereali.

A Nuova York i grani rossi si quotarono in ribasso a doll. 0,76 1/2 allo staio; i granturchi sostenuti a 0,54 1/2 e le farine deboli a doll. 2,45 al barile.

Anche a Chicago grani in ribasso e granturchi in rialzo e a S. Francisco i grani N° 1 deboli a dollari 1,25 al quintale franco bordo.

A Odessa sostegno nei grani e ribasso nel granturco e nell'orzo.

In Germania tanto in grani che in segale aumento.

Nell'Austria Ungheria i grani invece in ribasso.

A Pest fiorini 7,96 al quintale e a Vienna a 7,46.

A Livorno i grani di Maremma da 22,50 a 23,50 al quintale.

A Bologna i frumenti i più distinti a 22 e i granturchi da 18,50 a 14,50.

A Verona i grani da 19,50 a 21,25 e il riso da 31,50 a 35,50.

A Milano i grani da 20,75 a 21,50; i granturchi da 13 a 14; l'avena da 16,50 a 17 e la segale da 15,75 a 16,25.

A Torino i grani piemontesi da 21,75 a 22,50 e il riso da 30,25 a 36,75.

A Genova i grani teneri esteri fuori dazio da 16 a 17 circa.

A Napoli i grani bianchi a 24,50.

Caffè.

A Genova si venderono 1000 sacchi di caffè senza designazione di prezzo. — A Napoli i prezzi praticati furono di L. 206 al quintale fuori dazio per il Bahia; di L. 272 per il Giava; di L. 310 per il Moka, di L. 250 per il Rio lavato e di lire 240 per il Santos.

A Trieste il Rio quotato da fior. 101 a 110 e il Santos da 98 a 102 e a Marsiglia il Rio venduto a fr. 140,50 per ogni 50 chil. al deposito.

Zuccheri.

A Genova i raffinati della Ligure lombarda a L. 137 al quintale. — A Napoli i raffinati nostrali da L. 137 a 139; a Trieste i pesti austriaci da fiorini 19 5/8 a 110 e a Parigi i rossi di gr. 88 sostenuti a fr. 38,50; i raffinati a fr. 109,50 e i bianchi N. 3 a fr. 40,57 al deposito.

Sete.

A Milano le greggie classiche 9/10 ottennero lire 70; dette di primo ord. da L. 67 a 67,50; gli organzini classici 17/19 da L. 79 a 50; dette di 1. e 2. ord. da L. 78 a 75,50 e le trame di 1. ord. 18/20 da L. 69 a 70.

A Lione fra gli articoli italiani venduti notiamo greggie di Messina di 1. ord. 9/14 a fr. 72; organzini di 1. ord. 18/20 da fr. 80 a 82 e trame di 2. ord. 22/26 a fr. 73. Telegrammi dall'estremo Oriente recano che tutti i mercati serici proseguirono a salire.

A Canton le filature di 1. ord. 10/12 contrattate a fr. 52,50; a Yokohama le filature N. 1, 11/13 a fr. 69 ed a Shanghai le Tsatlee Gold Kilin a franchi 33,50.

Oli d'oliva.

A Genova pochi affari per il consumo e quasi nulla per l'esportazione.

Si venderono in settimana soltanto 500 quint. di oli al prezzo di L. 108 a 118 per Bari in genere, di L. 102 a 125 per Romagna, di L. 106 a 120 per Riviera ponente, di L. 90 a 92 per oli meridionali da ardere e di L. 81 a 83 per olio da macchine.

A Firenze e nelle altre piazze toscane i prezzi variano da L. 100 a 145 a seconda del merito.

A Bari da L. 90 a 140.

Bestiami.

A Bologna i bovini da macello al corso di lire 120 a 125 per i capi migliori.

Nei suini pingui affare finito; il mercato chiuse con L. 110 a 120 circa, di guisa che l'allevamento è animato e i tempaioli in continuo aumento.

A Parma i bovi a peso vivo da L. 50 a 65 al quintale.

A Milano i bovi grassi da L. 120 a 130 al quintale morto, i vitelli maturi da L. 120 a 130, gli immaturi da L. 35 a 45 a peso vivo e i maiali grassi da L. 115 a 120.

Agrumi e frutta secche.

A Catania, stante i molti arrivi, i prezzi si mantennero al ribasso. I limoni in casse di 300 da L. 4,25 a 6 e gli aranci di 25/25 da L. 4,50 a 6,70. Le mandorle vendute da L. 161 a 175 al quintale e le nocciole da L. 49,50 a 55.

A Messina l'agrocotto di limone a L. 427,12 per botte e di bergamotto a L. 325,12 e le essenze da L. 4,90 a 5 alla libbra per limone; a L. 4,25 per arancio; a L. 6 per arancio amaro e a L. 8 per bergamotto.

Metalli.

A Londra il rame fu quotato a sterline 45,10 alla tonnellata; lo stagno a 93,12,6; lo zinco a 17,15 e il piombo a 9,12,6 il tutto a pronta consegna. — A Glascow i ferri pronti a scellini 43,50 la tonn. pronta. — A Parigi consegna all'Havre il rame a fr. 121,25 al quintale; lo stagno a fr. 248,75; lo zinco a franchi 47 e il piombo a fr. 25 1/4. — A Marsiglia l'acciaio francese a fr. 30 ogni 100 chilog.; il ferro idem a fr. 21; il ferro di Scozia da fr. 27 a 29; la ghisa di Scozia N. 1 a fr. 10; i ferri bianchi I C a franchi 26 e il piombo da fr. 23,50 a 25. — A Napoli i ferri nostrali da L. 21 a 27 al quintale e a Genova il piombo da fr. 30 a 32.

Carboni minerali.

A Genova le vendite fatte realizzarono come segue: Newpelton L. 20 alla tonn.; Hebburn a L. 19,50; Newcastle Hasting a L. 23; Scozia a L. 21; Cardiff da L. 23,50 a 21,50; Liverpool a L. 24,50 e Coke Garesfield, a L. 35.

Petrolio.

A Genova il Pensilvania di cisterna da L. 11,50 a 12 al quintale fuori dazio e in casse Atlantic pronte da L. 4,50 a 4,55 per cassa e il Caucaso da L. 10,50 a 11 per cisterna e a L. 4,10 per le casse il tutto fuori dazio. — A Trieste il Pensilvania si quota da fior. 7,7? a 9 al quintale. — In Anversa il pronto a fr. 12 5/8 al deposito e a Nuova York e a Filadelfia lo Standard White da cents 6,35 a 6,40.

Prodotti chimici.

A Genova zolfato di rame in rialzo di 2 fr. venduto a fr. 45 al quintale; lo zolfato di ferro a L. 7; il bicarbonato di soda da L. 18,50 a 19,50; la soda caustica da L. 23 a 26,25; il silicato di soda da L. 9 a 13,80; il carbonato di ammoniaca a L. 74,60; il sale ammoniaco da L. 88 a 93,25; il clorato di potassa da L. 222 a 230; il prussiato di potassa giallo a L. 241; il cloruro di calce da L. 23,75 a 24,75; la magnesia calcinata da L. 118 a 132 e l'arsenico bianco a L. 365.

Zolfi.

A Messina gli zolfi grezzi ebbero le seguenti quotazioni: sopra Girgenti da L. 7,05 a 7,77 al quintale; sopra Catania da L. 7,50 a 8,05 e sopra Licata da L. 7,05 a 7,85. — A Genova gli zolfi macinati da L. 14 a 16.

DALLE PROVINCIE DEL REGNO

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio)

Ancona, 19, ore 17.10 — Si sta costituendo, fra i più ragguardevoli cittadini, un sottocomitato locale per promuovere una pubblica sottoscrizione presso ogni classe della cittadinanza, allo scopo di raccogliere offerte da inviarsi alla Commissione esecutiva del Comitato romano per solennizzare le nozze d'argento delle Loro Maestà, con una grande opera di beneficenza.

Il sindaco, avv. Vecchini, se ne è fatto promotore, invitando gli aderenti ad una riunione preparatoria in municipio per martedì prossimo.

Ferrara, 19, ore 12.20 — Al teatro Filodrammatico, fu commemorato solennemente davanti numeroso pubblico, il compianto chiarissimo concittadino prof. Ferdinando Borsari.

Il prof. Luigi Patalano parlò elevatamente e dottamente del Borsari scienziato, cittadino e uomo.

Bologna, 19, ore 14.40 — L'on. Fortis che ieri fu qui, fissò d'accordo coi principali membri cittadini dell'«Unione Democratica Emiliana», di convocare l'assemblea generale per domenica 26 corrente onde procedere all'elezione delle cariche sociali.

Siena, 19, ore 15.30. — La seconda esposizione enologica ed i concorsi nazionali di strumenti per la potatura ed innesto delle viti, di piccoli attrezzi da cantina, di fiaschi, bottiglie, damigiane, ecc., già indetti per il prossimo aprile, sono stati prorogati all'agosto, in occasione delle tradizionali feste senesi.

Le domande di ammissione dovranno pervenire al Comitato promotore entro il 22 luglio.

L'esposizione ed i concorsi verranno inaugurati il 18 agosto.

Macerata, 19, ore 16.10. — E' stato posto in libertà provvisoria, dietro cauzione, il tesoriere provinciale conte Augusto Caccialupi.

— Si verificano in questi giorni stupidi atti di vandalismo. Vengono; per esempio; rotti i fili della luce elettrica, inaugurata testè, facendo rimanere al buio intere contrade.

E' sperabile che i vandali vi lascino una volta o l'altra lo zampino.

Catanzaro, 19, ore 16.40. — Il nuovo reggente questa Prefettura, comm. Bettioli, prese possesso del suo ufficio, diramando una bella circolare alle autorità amministrative della provincia.

Pisa, 19 — Col treno n. 1 è passato il duca di Brindisi, col conte Antinori.

Sanremo, 19 — La rivista militare, per il natalizio del Re, ebbe luogo stamane.

Vi assistettero il principe di Hohenzollern, le autorità civili, gli ufficiali in congedo, il console tedesco e grande folla.

Il colonnello comandante ricevette le congratulazioni del principe di Hohenzollern per la bella tenuta delle truppe.

Torino, 19, ore 18,20 — La rivista militare, pel genetliaco di S. M. il Re, rimandata il 14 corr., causa il cattivo tempo, è stata passata oggi in piazza d'armi del generale D'Oncieux de la Batie, seguito da un brillante stato maggiore.

Poscia le truppe sfilarono in parata.

Tempo splendido.

Catania, 19, ore 17,20 — Col diretto dell'una e dieci è partito per Roma il nuovo prefetto di Venezia, conte Caracciolo di Sarno.

Erano ad ossequiarlo alla stazione i funzionari di prefettura e le rappresentanze politiche e amministrative della provincia.

Alla partenza del treno il conte Caracciolo venne salutato da entusiastiche grida di: viva il prefetto di Venezia.

L'on. Castorina e i senatori Casalotto, Tenerelli e Camazza accompagnarono l'egregio uomo fino ad Acireale.

La dimostrazione, veramente solenne e imponente, ha riaffermato l'affetto di queste popolazioni per l'illustre capo della provincia, ora chiamato degnamente a reggere quella più importante di Venezia, affetto ben da lui meritato per le sue virtù e per l'ammirevole contegno sempre qui serbato.

Napoli, 19, ore 18,45. — Il nostro prefetto è ancora infermo.

— Imbriani, presentato da Pansini, ha fatta oggi nella sala Flavio Gioia, presenti varie centinaia di persone, una commemorazione di Giuseppe Mazzini.

Nessun incidente; molti applausi.

Dopo, gli uditori si recarono a deporre una corona sulla lapide di Garibaldi al palazzo del municipio.

— Questa notte fu scassinata la tipografia del giornale *il Paese* e furono messi sossopra i caratteri e le casse. Autore di tutto sarebbe stato un operaio licenziato, ora ricercato attivamente dalla polizia.

PER LE NOZZE D'ARGENTO DEI SOVRANI

Torino, 19 — La Giunta municipale, per festeggiare le nozze d'argento del Re e della Regina, ha deliberato di proporre al Consiglio comunale che sia assegnata alla Congregazione di carità di Torino la somma di lire centomila, in rendita dello Stato.

Collegio di Sora

La elezione del conte Francesco Lefebvre è stata contestata dalla Giunta delle elezioni pel motivo che non erano trascorsi sei mesi dal giorno che il Lefebvre si dimise dalla carica di sindaco d'Isola del Liri, Comune nel Collegio.

Ma siccome col 13 aprile termina il periodo della ineleggibilità, la nuova elezione, che si è resa necessaria per legge, non potrà che confermare la splendida votazione ottenuta dal Lefebvre due settimane or sono.

Atti del Governo

R. Marina. — Il capitano di fregata Flores, il 26 corr., assumerà l'incarico di presidente della Giunta di recezione del 2. dipart. (Napoli) ed il cap. di corvetta Penco, il 1. aprile, imbarca colle funzioni del grado superiore sul *Dandolo*, surrogandovi il pari grado Settembrini.

— I seguenti capi tecnici di varie categorie sono promossi di classe: Malato R., Serretta C., Tanca D., Rea A., Faraut A., Amoroso S., Grandi G., Montano D., Pennati F., Laviosa A., Tarasconi F., Pittaluga A., Ferraris G., Barbagelata L., Pettinati G., Ratti E., Reale prof. N., Silvestrini prof. L., Santarelli ing. G., Zambelli prof. L., Cogliolo M., Ornano F., Alibertini A., Verde A.

Ai buongustai

Fegato di vitello all'*étuvée*. — Coprite il fondo della casseruola con verdure tagliate a fette, del burro, qualche fetta di prosciutto e lardo; mettetevi sopra un pezzo di fegato di vitello, infarinato e steccato di minuto lardo, conditelo con sale, pepe, droghe; fate rosolare il tutto a fuoco vivo, bagnate poi con un bicchiere di vino buono e vecchio, lasciatelo condensare, indi ribagnate con sugo ed un cucchiaio di Estratto di Carne *Liebig*. Fate cuocere con fuoco sotto e sopra, oppure nel forno, non oltrepassando una cottura di due ore; cotto che sia, montatelo sul piatto, digrassatene il fondo, fatelo restringere se occorre, versatelo sul fegato, che presenterete con una guarnizione di cipollette glassate.

NOVITÀ, VARIETÀ, ANEDDOTI

Il generale Logan.

In una foresta, vicino a Fresno, in California, vi è un albero, soprannominato «il generale Logan» che è forse il più gigantesco del mondo.

Da molti anni esso era causa di continue risse tra gli abitanti delle contee di Fresno e di Tulare, che se ne disputavano la proprietà. Finalmente è stato riconosciuto che l'albero è situato nel territorio della contea di Fresno.

Un pezzo di quest'albero è ora in viaggio per la Fiera Mondiale di Chicago, dove dovrà figurare.

Il pezzo da solo pesa 270,000 libbre e per fargli discendere la montagna, onde trasportarlo dalla foresta alla stazione di Monson si è dovuto tagliare in quarantacinque pezzi, ognuno dei quali è lungo 14 piedi!

Mendicante fin de siècle.

Davanti al tribunale di polizia di Lambeth (Londra) compariva giorni sono un vecchio, di nome John Hickey, accusato di mendicare di casa in casa e dai passanti a Kennington-park-road.

Dall'esame dei suoi indumenti si venne a constatare che aveva indosso non meno di cento tasche fra grandi e piccole, alcune delle quali perfino nel cappello e nelle estremità della cravatta!

Rassegna drammatica

Solness il Costruttore

Dramma in 3 atti di **E. Ibsen**

Abbiamo dato ieri un fuggevole cenno di cronaca intorno all'ultimo dramma di *Ibsen*, che al Teatro Valle suscitò le solite appassionate discussioni, non intorno alla potenza intuitiva ed all'organismo intellettuale dell'inauguratore di nuovi processi rappresentativi, ma sulla teatralità e genialità delle sue produzioni, sempre avvolte nella tinta plumbea del misticismo e rispecchianti fatti patologici, più di competenza del fisiologo che dell'osservatore.

Il nuovo dramma ibseniano, *Solness il Costruttore*, si basa sull'influenza, si sprofonda in una voragine di disquisizioni metafisiche della suggestione che offusca un cervello malato, costringendolo a compiere le più assurde stravaganze, senza dar ragione dell'istinto perverso che spinge l'umana creatura a farsi istrumento di quella perturbazione.

Esaminiamone la trama.

Il capomastro Solness aveva una moglie giovine e una casa vecchia.

Amava la prima, che lo aveva reso padre di due bimbi, odiava l'altra perchè era incomoda e tenebrosa. Voleva disfarsene ma segretamente, per non recare dispiacere ad Alina che vi era nata.

Aveva avvertito più volte, salendo sul tetto che nella canna del camino esisteva un largo, crepaccio, che egli non volle mai riparare, sperando servisse a suoi fini segreti per la distruzione della catapecchia.

A raggiungere l'intento, col pretesto di andare un giorno a fare una passeggiata in islitta colla moglie, ordina ai servi di riempire di legna il camino, onde trovare al ritorno gli ambienti molto riscaldati...

Egli sperava che la vecchia bicocca sarebbe stata preda alle fiamme. Ma non avvenne così...

L'incendio, invece, scoppiò di notte, impensatamente, dalla guardaroba. La moglie Alina — puerpera di due gemelli — fuggì spaventata colle sue creature, le quali morirono poco dopo, pel latte materno avvelenato dalla paura, e la povera madre, pel dolore provato, rimase infeconda pel resto della vita.

Per Solness cominciarono, con quella disgrazia, gli effetti della fortuna! Sull'area adiacente alla casa distrutta dal fuoco, edificò ville, chiese, campanili, abitazioni spaziose, che gli procurarono l'agiatezza, onde pensò a costruire anche per sè un palazzo, sormontato da un'eccelsa torre, che si doveva inaugurare appendendovi al sommo una corona. Onde evitare che Brovik, un bravo disegnatore, lo abbandoni per isposare la cugina Kaia, della quale è innamorato, a mezzo della suggestione induce questa a venire in casa sua, ove la impiega per la tenuta dei libri; così si assicura che l'assistente, per lui prezioso, non lo lascierà, perchè li avvince ambedue col fascino potente dell'ipnotismo che esercita su di essi. Ma un bel giorno entra in casa sua, non si sa come, nè di dove, un personaggio misterioso e simbolico, raffigurante la *gioventù* ch'egli teme ed ha in orrore, sotto le spoglie di Ilda Wangel, una fanciulla dagli occhioni bruni e scintillanti che trasforma il suggestionante in suggestionato, e lo guiderà a suo volere, facendosi arbitra del di lui destino.

Solness, che si direbbe affetto da rammollimento cerebrale, ha la memoria labile e confusa e crede e gli sembra ricordare tutte le cose più strane che Ilda gli richiama al pensiero, tanto che dopo una serie di suggestioni ipnotiche, lo induce a salire sull'alta torre per appendervi la corona inaugurale... ma, colto dal capogiro, il costruttore Solness perde l'equilibrio e cade sfracellandosi al suolo, mentre la tentatrice Ilda trionfante esclama: Eppure è giunto fino al sommo, ed ha udito fremere le arpe nell'azzurro dei cieli! e con un grido selvaggio urla: «Mio, mio architetto!»

E la fiaba è finita.

Il concetto sarà simbolico fin che si vuole, racchiuderà un arcano significato, sarà una solenne affermazione nel campo metafisico, sarà una pagina squisita di letteratura psicologica, ma si aggira troppo fra le nuvole e la nebbia trascendentale, per cui il pubblico che va a teatro per capire qualche cosa, per sentire qualche impressione di gioia o di dolore che lo faccia ridere o sussultare, si trova invece di fronte ad un'equazione, ad una formola algebrica, ad una disquisizione mistica che non ha tempo di studiare, di comprendere, di risolvere, e dopo di essersi concentrato per due lunghe ore... finisce per concludere che Ibsen avrebbe fatto molto meglio a risparmiare a quel povero capomastro la fine miseranda che ha fatto, ed agli spettatori la briga di recitargli la prece dei defunti.

Chi va a teatro ci va per sollevarsi dalle noie e dai grattacapi di quell'altra brutta commedia in un atto solo, e molto monotona che si chiama la vita, e non per ingolfarsi e sprofondarsi nelle riflessioni metafisiche e metà... noiose delle teorie ipnotiche, dei simboli e delle astrazioni filosofiche.

Questo ufficio si lascia di buon grado ai critici che a furia di ermeneutica e di sofismi riescono a dare una spiegazione, una interpretazione a tutto, specialmente alle cose più semplici cui manca il significato, come fecero per quella *divina commedia* di Dante, ove trovarono allusioni e sensi arcani e simbolici che non erano mai passati per la mente al fiero ghibellino; la critica la si fa al tavolo con serenità di mente, con ampiezza di esame analitico, col nobile intendimento di spezzare il pane agl'indotti..; ma a teatro le sentenze, i giudizi di quel gran critico, che è il pubblico, si riducono a due: mi piace, non mi piace.

Può piacere a Tizio ciò che dispiace a Caio, ma gli esempi isolati non suffragano. Il giudizio s'impernia, si condensa nella collettività che forma le maggioranze, e quando la maggioranza è assoluta, le minoranze piegano il capo.

Chi scrive pel teatro deve essere eclettico, farsi capire da tutti, ed allora il giudizio sarà dato con maggiore competenza ed equanimità... Chi non capisce può giudicare a rovescio... ma quando tutti, o quasi, si trovano in queste condizioni, gli autori si espongono alle conseguenze del giudizio sommario, e bisogna subirlo.

Fuori del teatro può avvenire altrimenti. Letto attentamente e studiato il procedimento e lo svolgimento del processo psicologico ibseniano darà luogo alla riflessione. La semplicità dell'azione e del dialogo rivela certo un gagliardo organismo artistico. La parte letterale del dramma, che si riduce ad un puro fatto di cronaca quotidiana, ha invece un valore altamente scientifico, analizzandone le scene in rapporto alla psicologia.

Risultano allora chiare e determinate tutte le influenze della suggestione coi fenomeni che la accompagnano, cioè le illusioni della memoria, dell'intelletto e dei sensi che conducono fino all'allucinazione; e salendo fin lassù tra le nuvole della metafisica, si può trovare profondo il significato che, identificando un uomo ed un principio, rappresenta un simbolo ed un'allegoria morale.

Ecco perchè la sintesi è oscura, e poco divertente il quadro che la rispecchia; rimane sempre l'obbiettivo artistico e audace di togliere dal teatro le favole e gli intrecci per sostituirvi l'analisi psicologica che fa pensare. Certo il trionfo di questo genere sarà difficile, gli ostacoli molti, specie se si considera la storia dell'arte drammatica e il gusto diverso del pubblico italiano.

Non per questo il tentativo dell'Ibsen va condannato.

L'architetto Solness morrà forse sulla scena ucciso da altre cadute più rovinose di quella onde l'autore lo fa soccombere, ma rivivrà nelle biblioteche a documento storico di una balda iniziativa e d'uno scopo supremo pel rinnovamento dell'arte rappresentativa. Esso sarà simile a uno di quei chiaroveggenti del medio-evo, che bruciati sul rogo, restano impressi nella mente dei popoli, pazzi o profeti poco importa. Se l'arte li vivifica, risorgeranno un giorno o l'altro a dimostrare che non sempre il pubblico che condanna è ragionevole e giusto. **GA.**

Teatri ed Arte

Miscellanea. — I giornali francesi annunziano la morte di Nicola Luigi Cabat, membro della Accademia delle Belle Arti.

Nato a Parigi il 24 dicembre 1812, egli ricevette le prime lezioni di pittura da Flers.

Il suo debutto al Salon del 1833, con dei piccoli paesaggi di una squisita semplicità, lo fece accusare di realismo.

Egli cambiò più tardi la sua maniera e pervenne ad associare con fortuna l'arte e la natura, l'ideale e il reale.

Teofilo Gauthier lo chiamò l'«avo del paesaggio moderno».

Dotato di grande attività, egli ha figurato in tutte le esposizioni fino al 1891.

Ebbe medaglie nel 1834 e nel 1867 sostituì Brascassat all'Accademia delle Belle Arti e fu direttore della Scuola francese di Roma dal 1878 al 1884.

Era ufficiale della Legion d'onore dal 1855.

(N) **Milano**, 20, ore 2. — Nonostante che il giornale *La sera* dica che l'impresa del teatro della Scala gli conferma essersi il baritono Maurel rifiutato di cantare nel *Falstaff* a Roma, dinanzi all'Imperatore di Germania, il Maurel scrive ai giornali del mattino non aver mai rifiutato il suo concorso alla rappresentazione di gala, non avendo nemmeno lontanamente l'idea di fare uno sgarbo in occasione delle nozze d'argento dei Sovrani di Italia, paese che egli considera come sua seconda patria.

GIUSEPPE MARCUCCI

Il comm. Giuseppe Marcucci, presidente della Regia Calcografia, è morto sabato, alle 4 pom.

Egli fu di quella schiera eletta di artisti che iniziati, nell'Ospizio di S. Michele, nell'arte dell'incisione a bulino furono, con Mercuri e Calamatta, maestri sommi, di lustro e di decoro grande per Roma e per l'Italia.

Oggi siamo ridotti al pupazzetto!

Esimio e fecondo artista, Giuseppe Marcucci seppe colle opere sue farsi noto agli amatori delle arti belle anche nei più lontani lidi.

La R. Calcografia possiede molte splendide incisioni di lui, riproducenti le pitture dei più famosi artisti.

Vice-direttore del Romano Istituto (che noi abbiamo liquidato!) insieme al Mercuri, gli succedette nella direzione della Calcografia, dopo il breve intermezzo dell'infelice Juvara, e fu poscia nominato presidente onorario a vita.

Alla vita di famiglia portava lo stesso amore che nutriva per l'arte.

E' morto a 87 anni e da poco aveva deposto il bulino. Questa era la tempra di quella pleiade di artisti, di cui sparisce con Giuseppe Marcucci una delle ultime stelle.

I funerali avranno luogo questa mattina alle 9 partendo dalla R. Calcografia.

SPORT

LE CORSE A NIZZA.

(N) **Nizza**, 19, 5 pom. — Per il premio Villefranche, giunse primo *Fairest*, secondo *Mari*; per quello Beaulieu, primo *Pastisson*, secondo *Immortelle*; per il gran premio internazionale, primo *Mahonia*, secondo *Jupon*, terzo *Brandolise*; per quello del Circolo Massèna, primo *Comte Jean*, secondo *Jeanne*, terzo *Albert*.

Tempo bellissimo; molto concorso.

Per il Pubblico

CALENDARIO

LUNEDI', 20 marzo 1893. — S. Gioacchino.

Leva il sole alle ore 6,5 m. — Tramonta alle 6,19 s.
Leva la luna alle ore 7,15 m. — Tramonta alle 9,13 s.

BOLLETTINO METEORICO

19 marzo 1893.

Europa pressione specialmente elevata Francia e Isole Brittaniche, bassa Russia meridionale. Zurigo 770; Odessa 745.

Italia 24 ore: barometro stazionario estremo Sud, salito sette ad otto mill. Nord Centro; venti forti settentrionali, qualche nevicata medio basso Appennino, alcune pioggiarelle Centro Sud continente.

Temperatura notabilmente diminuita e scesa qualche grado sotto zero alcune alle stazioni appenniniche.

Stamane cielo sereno Italia superiore, nevoso Cosenza, alquanto nuvoloso altrove; venti settentrionali freschi abbastanza forti. Barometro 766 mill. Piemonte. 760 Tunisi, Palermo, Potenza, Lesina; 757 costa ionica.

Mare mosso coste meridionali.

Probabilità: venti freschi abbastanza forti quarto quadrante Nord, intorno ponente altrove; cielo vario con qualche pioggia; mare mosso agitato; qualche brinata Nord.

GUIDA DEL FORESTIERE.

Lunedì — Galleria dell'Accademia di S. Luca dalle 1 alle 3; il museo artistico industriale dalle 3 alle 4; il museo del Collegio Romano dalle 9 alle 3 ingresso L. 1; la villa DoriaPamphili; la villa Cellimontana la villa Bonaparte, le Catacombe di S. Agnese sulla via Nomentana di S. Calisto e di S. Sebastiano fuori porta S. Sebastiano dalle alle 5, eccettuate le ore pomeridiane dei giorni festivi. I Musei, del Vaticano ingresso L. 1. — Gallerie, Logge ecc. del Vaticano dalle 10 alle 3, ingresso libero.

Palazzo Reale visibile il giovedì e la domenica.

Musei capitolini dalle 10 alle 3, L. 0,50. — Museo Borgiano (Propaganda Fide) dalle 10 alle 12 — Museo Lateranense sacro e profano dalle 10 alle 4 — Palatino, Terme di Caracalla e di Tito ingr. L. 1. dalle 9 al tramonto.

Castel S. Angelo tutti i giorni, permesso alla divisione militare alla Pilotta.

Tabulario e Torre Capitolina (Campidoglio) dalle 10 alle L. 0,50).

la Galleria Barberini dalle 12 alle 5 — Galleria Corsini (Accademia dei Lincei) dalle 9 alle 3 pom.

Colosseo, per accedere alle gradinate, il cui ingresso è libero, rivolgersi alla guardia dei monumenti.

SCIARADA.

Dal mio *total*, benchè poco sincero,
L'*altro* spesso desia d'esser *primero*.

Spiegazione della Sciarada di ieri:
ACUTA-MENTE.

CRONACA DI ROMA

Temperatura di ieri — Dall'osservatorio del Collegio Romano: Termometro centigrado — massimo: 12,0 — minimo: 4,1.

Al Quirinale. — Iersera S. M. il Re diede un pranzo alle signore dei senatori e deputati presentati a Corte.

Sedevano a *destra* di S. M. il Re: la duchessa di Sermoneta, il sen. Gravina, la marchesa Guerrieri, l'on. Miceli, la marchesa di Sant'Onofrio, il sen. barone Sonnino, la principessa d'Avella, l'on. di Sant'Onofrio, la signora Tittoni, il sen. Chigi, la signora Teti, l'on. Tittoni, la march. di Villamarina, il sen. Compagna, la contessa Mazzarino, il conte di Brambilla.

A *sinistra*: la marchesa Gravina, il senatore Guerrieri, la marchesa Cappelli, l'on. Nicotera, la baronessa Sonnino, il principe d'Avella, D. Francesca Prinetti, l'on. Romanin Jacur, la marchesa Chigi, il senatore Blanc, la signora Picardi, l'on. Gamba, la baronessa Compagna, l'on. Picardi, l'on. Suardi, il generale Rasini.

Sedevano a *destra* di S. M. la Regina: S. A. R. il Conte di Torino, la signora Miceli, il sen. Pierantoni, la contessa Faina, l'on. Odescalchi, la signora Romanin-Jacur, il conte Pasolini, la principessa Potenziani, il comm. Rattazzi, la contessa Gamba, l'on. Del Balzo, la baronessa Blanc, il senatore Teti, la principessa di Ottaiano, il marchese di Laiatico.

A *sinistra*: il duca di Sermoneta, la principessa Odescalchi, il sen. conte Faina, la signora Pierantoni, l'on. Cappelli, la baronessa Del Balzo, il sen. Potenziani, la contessa Pasolini, il gen. Ponzio-Vaglia, la signora Maury, l'on. Prinetti, la contessa Suardi, l'on. Maury, la contessa di Santa Fiora, il conte Gianotti.

I mastri di cerimonie e gli aiutanti di campo presero posto in una seconda tavola.

Dopo il pranzo le LL. MM. tennero circolo.

Consiglio comunale. — Questa sera il Consiglio si adunerà in seduta pubblica.

L'illuminazione elettrica. — E' imminente l'inizio dei lavori d'impianto dei canapi conduttori per l'illuminazione elettrica delle arterie principali.

Sulla via Nazionale già sono state tirate le corde d'acciaio che dovranno sostenere le lampade. Esse distano l'una dall'altra circa 50 metri e sono collocate all'altezza di otto a dieci metri dal suolo.

L'illuminazione elettrica si estenderà dall'angolo di via Volturno fino a via dei Banchi presso ponte S. Angelo, da piazza di Venezia a piazza del Popolo e dalla Fontana dell'Acqua Marcia in piazza di Termini, fino a piazza Colonna, per via S. Nicolò da Tolentino e via del Tritone.

Le lampade saranno ad arco, della forza di 800 candele col globo di forma ovale assai bene combinate dal punto di vista estetico, sul tipo di quelle che funzionarono nella sera dell'inaugurazione dello stabilimento fuori porta Pia.

In complesso, per l'illuminazione della rete stradale suddetta, occorreranno poco più di 200 lampade così ripartite: 70 da via Volturno a piazza di Venezia; 40 da piazza di Venezia ai Banchi; 35 da piazza Venezia a piazza del Popolo; 55 da piazza di Termini a piazza Colonna.

La condottura occorrente alla sola illuminazione stradale si estenderà per circa 28 chilometri.

Nella sola via Nazionale si comporrà di un gruppo di sei grossi canapi, che si suddivideranno poi prolungandosi sul Corso Vittorio Emanuele e per una parte del Corso.

I canapi sono costruiti dalla fabbrica Siemens di Berlino.

Finora la quantità disponibile è assai limitata. Ne sono giunti a Roma pochi chilometri, altri però sono pronti a Genova e di altri si annunzia la spedizione. Ciò non è poco, ove si consideri che l'ordinazione fu data soltanto dopo il voto del Consiglio comunale che approvava il 24 dicembre scorso la condottura sotterranea.

Per l'illuminazione della sola via Nazionale occorreranno oltre 12 chilometri di canapi.

Durante il periodo festivo avranno luogo altri notevoli impianti d'illuminazione elettrica.

Nel nuovo palazzo della Banca Nazionale saranno collocate 2500 lampade circa. Il solo salone dei ricevimenti ne comprenderà un migliaio.

Per le nozze d'argento, dei Sovrani si prepara una straordinaria illuminazione elettrica del prospetto del palazzo. Ogni finestra avrà due gruppi di lampadine a colori con festoni in alto. Forse i due gruppi giganteschi del Cantalamessa verranno illuminati da due grandi proiettori elettrici, collocati di contro, nel giardino Rospigliosi.

Nel palazzo reale saranno collocate altre 1200 lampade negli appartamenti destinati ai Sovrani di Germania. Contemporaneamente verrà illuminata a luce elettrica la palazzina già occupata da Vittorio Emanuele all'angolo di via dei Giardini.

Il municipio provvederà anche alla illuminazione elettrica dei Musei Capitolini e del palazzo dei Conservatori, per i quali occorreranno 60 lampade ad arco e 500 ad incandescenza.

La donna e la politica. — Quella signora gentile e scrittrice delicata e geniale che è Fanny Zampini Salazar, può vantarsi di avere, ieri, ottenuta l'approvazione non solo, ma l'ammirazione di quanti l'hanno ascoltata al Collegio Romano.

Il tema era attuale e arduo: *la donna nella politica*; ma ella ha saputo toccare la difficile questione con garbo spigliato.

Ha subito dichiarato che le pretese delle così dette *emancipazioniste* le sembrano almeno stravaganti, e che sono poi grottesche quelle che non vogliono riconoscere limite alla loro eguaglianza: più stravaganti e più grotteschi ancora i loro difensori, paladini non sempre convinti, e nemmeno sempre fortunati.

Ma, con tutto ciò, nulla dovrebbe impedire alle donne di sviluppare la loro attività nella vita politica, tanto più che è innegabile come già, oggi, vi esercitino tanta influenza. Ed è questa influenza talvolta pericolosa, senza dubbio; ma anche sovente, benefica. Là dove si richiede, non solo l'opera della mente, ma il sentimento, il cuore, per esempio; nella risoluzione dei travagliosi problemi sociali, chi meglio potrebbe cooperarvi che la donna?

E', dunque, un pregiudizio non volere riconoscere il diritto di far sentire la propria voce, quando può recare effetto nobile e sicuro. Così in Inghilterra la *Lega femminile* che conta oltre un milione di soci, è attivissima alleata del partito liberale, e lo consiglia con opera utile ed efficace.

Un paese civile come l'Italia, ha concluso la signora Zampini Salazar, non deve respingere la cooperazione femminile; dovrebbe invece, nella sua nuova vita, desiderare che la missione della donna si esplicasse come davvero esige lo sviluppo morale dei tempi moderni.

Il pubblico, assai numeroso, e che a mano a mano aumentando, empì la vasta aula, applaudì unanime la elegante conferenziera, che ha saputo trasfondere negli uditori le convinzioni, delle quali si è fatta fervente propugnatrice.

All'Esposizione di Monaco (principato) hanno preso parte diversi artisti di Roma. Bottinelli vi ha mandato tre marmi davvero graziosi. Bigi Giovanni due bronzi. Petiti un bell'acquarello, un quadro Giulio Cervi e un paesaggio Barucci.

Ora sappiamo che tra i premiati con medaglia d'oro figura il nome di Attilio Stefanoni, pittore romano, pel suo quadro «La benedizione del cardinale,» dipinto pieno di brio ed'effetto.

Ci rallegriamo col giovane artista, che in questi ultimi tempi ha riportato più d'un successo.

S. A. R. la Duchessa d'Aosta appena arrivata a Monaco, ospite del Principe, si degnò visitare l'Esposizione fermandosi in special modo ad ammirare il gruppo degli artisti italiani.

Tiro a segno — Risultato delle gare eseguite ieri al poligono sociale di Tor di Quinto:

Categ. I. m. 200 — Medaglia d'argento: Flavini Alessandro, Carducci Salvatore, Alegiani G. B., Tavelli Luigi, Grandis Guglielmo, Rinaldi Rinaldo, Ciccarelli Giuseppe, Rinaldi Pio.

Medaglia di bronzo: Firrao Vincenzo, Micocci Cesare, Giussani Marco, Mandolesi Augusto, D'Andrea G. B., Compagnano Marco, Rognetta Emilio.

Categ. II. m. 300 — Medaglia d'argento: Carducci Salvatore, Zilio-Grandi Giorgio, Rinaldi Pio, Ciccarello Giuseppe.

Medaglia di bronzo: Campagnano Marco, Orengo Orazio, Firrao Vincenzo, Micocci Cesare, Salvadori Calisto.

Categ. III. m. 300 — Medaglia d'argento: Nataletti Filippo.

Medaglia di bronzo: Rinaldi Pio.

Categ. VI. m. 400 — Medaglia d'argento: Onofri Vincenzo.

Medaglia di bronzo: Quattrocchi Alessandro.

Categ. VII. m. 50 — Rivoltella — Medaglia d'argento: Rebaudi Vittorio.

Medaglia di bronzo: Tavelli Luigi.

Il tiro è stato diretto dal cav. Emilio Burzio, colonnello d'artiglieria.

Statistica degli Ospedali — Ecco il movimento dal 4 al 10 corrente.

		Esist.	Entrati	Guariti	Morti
Santo Spirito	maschi	794	256	254	16
idem	donne	33	4	3	»
San Giovanni	donne	410	86	77	11
San Giacomo	maschi	170	33	35	1
idem	donne	86	19	18	1
Consolazione	maschi	75	26	18	2
idem	donne	28	7	7	»
idem Sezione	bambini	»	»	»	»
San Gallicano	maschi	104	9	6	»
idem	donne	116	5	6	»
Manicomio	maschi	785	8	2	»
idem	donne	625	2	5	2
San Giovanni Calibita		»	»	»	»
S. Antonio	maschi	213	1	3	1
idem	donne	196	5	»	2
Santa Galla	maschi	150	»	»	1

In Vaticano — Ieri mattina il Papa ha celebrato la messa nella sua cappella privata innanzi le Dame romane che hanno offerto la pianeta preziosa in occasione delle feste giubilari. Il Papa indossò per la prima volta la detta pianeta di color violetto.

Dopo la messa il Papa ricevette in udienza collettiva tutte le nobili dame, congratulandosi con loro per il dono squisitamente artistico.

— Sono attesi in Roma, nella ventura settimana, i rappresentanti del Club dei cavalieri degli Ordini austriaci, i quali vengono per offrire al Papa gli auguri e un dono per le feste giubilari.

— I cattolici degli Stati Uniti hanno aperta una sottoscrizione per fornire alla S. Sede i fondi necessari per le spese di rappresentanza della nuova Legazione pontificia a Washington.

Disgrazia. — In piazza del Pianto il bambino Samuele Seddi d'anni 5 ebbe una sassata sulla fronte da altro bambino che gli produsse ferita guaribile in 8 giorni.

Incendi — Alle 10 di iersera, per negligenza della donna di servizio, si appiccò il fuoco alle tende di una finestra in casa dell'ing. comm. Raffaele Ojetti, in via Bocca di Leone 48, terzo piano. Il fuoco si propagò in un baleno ai mobili e alle portiere.

L'ing. Ojetti, si precipitò, diremo così, sulle fiamme, cercando di spegnerle e non badando al pericolo cui si esponeva. Intanto alle grida della domestica, accorsero guardie, carabinieri, cittadini e quindi i vigili di piazza Firenze. Il fuoco fu spento con un danno di circa 600 lire.

L'ing. Ojetti riportò delle ustioni alle mani e alla faccia guaribili in 20 giorni con riserva. Venne medicato all'ospedale di S. Giacomo.

— Un altro incendio si sviluppava nella fabbrica di birra di Peroni Francesco, in Borgo S. Spirito 46. Ma grazie al pronto intervento dei vigili di piazza Rusticucci, il fuoco fu spento con lieve danno.

— Un terzo ed ultimo incendio si verificò nella bottega di pizzicheria in via Palestro 6, di proprietà di Agata Geroiamo. Anche qui per il sollecito intervento dei vigili della Cernaia, il fuoco fu subito spento.

La guardia di città Pio Cartosi, nell'adoperarsi ad estinguere l'incendio, riportò delle ustioni alle mani guaribili in 10 giorni.

Come si muore — Una guardia municipale, che si trovava in piazza Branca, venne chiamata in fretta e furia dal portiere Pio Marcui, il quale la pregò di accompagnare sua moglie, Luisa, di anni 73, all'ospedale di S. Giovanni. L'agente fece salire l'inferma in una carrozzella e via. Ma, prima di giungere all'ospedale, la povera vecchia spirò fra le braccia della guardia.

Il cadavere venne trasportato alla camera mortuaria di S. Bartolomeo all'Isola.

Rissa — Nell'osteria di Giovanni Calisti, a tre chilometri da porta Portese, presso il ponte della ferrovia, ieri sera Giuseppe Sarchiotti, carrettiere, diciassettenne, e Giovanni Ofieri, guardiano della fornace Lazzaroni, bevvero qualche bicchiere di vino di più. E il vino salì loro alla testa, tanto che, per cose di nessun conto, cominciarono a litigare, a minacciarsi, e, poi, di male in peggio, estrassero i coltelli.

Erano presenti il ragioniere Luigi Barba, il sarto Salvatore Troiani e Teresa Sarchiotti, madre del carrettiere. Invano avevano tentato di calmare i due inferociti; quando poi li videro gettarsi l'uno contro l'altro, armati, cercarono separarli ed evitare che si versasse sangue. Ma non vi riuscirono. Nella rissa il Sarchiotti rimase ferito alla testa, l'Ofieri alla faccia, il Barba alla guancia destra, il Troiani e la povera Teresa parimenti alla testa. Per buona sorte, le ferite non sono gravi. Intanto i feriti se ne stanno alla Consolazione, a meditare sulle conseguenze del vino domenicale.

Il ferimento di stanotte — La notte scorsa, al viale Giulio Cesare, fuori la porta Trionfale, scoppiò una rissa fra alcuni braccianti in seguito a diverbio pel giuoco della *morra*. Nella mischia il muratore Brunetti Tommaso di anni 27, da Roma, ricevette due coltellate in direzione del cuore.

Venne accompagnato a S. Spirito, dove fu dichiarato in pericolo di vita.

I soliti conti arretrati. — In piazza dell'Apollinare, fu arrestato certo Rosalbi Silvestro, gerente di un giornale clericale, dovendo espiare 10 mesi di reclusione per diffamazione.

— In via del Gesù, venne dichiarato in arresto e tradotto alle carceri, un tal Amadio Oliviero di anni 22, da Castiglione Casoria, fioraio, perchè aveva sulle spalle una condanna di cinque mesi per furto.

— Finalmente, in piazza Santa Croce in Gerusalemme, le guardie snidarono certa Virginia De Sanctis, giovanotta ventenne, che accompagnarono al Buon Pastore, avendo colla giustizia un conto arretrato di 11 mesi e giorni per avere rubato non sappiamo che cosa.

Furti ed arresti. — Nella caserma del 12° reggimento bersaglieri — a San Francesco a Ripa — vennero arrestati i calzolai Reale Giulio e Felici Virginio, perchè responsabili di furto continuato di vari pezzi di suola a danno del capo-calzolaio Ferrari Edoardo di anni 45, da Verona, fornitore del reggimento.

Ed in via dei Crociferi fu tratto in arresto il facchino Cortigiani Giovanni, abitante in Borgo Pio 91, perchè accusato di aver portati via tre bracci per lume a gas del valore di L. 60 a danno della sig.a Appolloni.

Veicoli pericolosi — Carretti e carrettini ne hanno fatte d'ogni specie, ieri.

Il cocchiere Sordini Oreste, mentre attraversava la via Flaminia, fu investito da un carrozzino, che lo fece cadere, producendogli una lieve contusione. Di chi fosse il carrozzino non lo sa; e nemmeno lo sa Natale di Paolo, che circa la stessa ora, alle 3 pom., in via Nomentana, investito da un carretto, fu travolto, sì che ha riportato contusioni in parecchie parti del corpo.

Luigi Proietti, carrettiere, invece, cadde dal proprio carro, in via Portuense, ferendosi la mano destra.

Il facchino Vincenzo De Marchi, in via Macel de'Corvi, cadde anche lui da un carrozzino, ferendosi alla testa, ma non se n'accorse nemmeno, tanto era pieno di... vino in su qual punto!

Caduta — Grazia Longo, poichè la giornata era bella e il vino costa poco, pensò di fare una gita fuor di porta e berne un paio di bicchierotti. Ma dimenticò che un paio sono due soli, tanto che, nel tornare a casa, camminava un po' a destra e un po' a sinistra. Giunta sulle scale di casa non pensò che per salire si alzano i piedi: inciampò, traballò e cadde, fratturandosi il braccio sinistro. Ne ha per un mese e forse più.

Il tentativo quotidiano — Il negoziante di formaggi Sersi Giovanni di anni 41 domiciliato al vicolo del Cedro N. 6 per dissesti finanziari tentò suicidarsi bevendo arsenico.

Fortunatamente fu soccorso in tempo. Guarirà in 5 giorni, salvo complicazioni.

Un arresto alla stazione — Ieri mattina, mentre insieme a numerosi emigranti, diretti al Brasile, un tale si accingeva a prender posto in un treno in partenza, venne riconosciuto da alcuni agenti di P. S. quale autore di un omicidio commesso a Roma, tempo fa, e, quindi, arrestato. E' certo Di Stefano Giuseppe.

Gli ultimi arresti. — Come complici nell'omicidio di cui fu vittima il povero Domenico Di Mario vennero arrestati il macellaio Brancaleoni Cesare di anni 26, abitante a via Tordinona 25 Orazio Leonardi di 17, romano, abitante a via dell'Anima 50 e Aspri Cesare, cocchiere. Come abbiamo già detto, Gaetano Aquilante, ritenuto autore principale dell'omicidio, si trova alla sua volta in carcere.

— In via Cola di Rienzo venne arrestato il bracciante Domenico Carosi di anni 39, da Poggio San Giovanni, perchè ingannando la buona fede dell'ortolana Vincenza Gloriani, le vendeva, per buona, una moneta falsa, antica, truffandole 15 lire.

Cronachetta spicciola. — L'usciere di Casa reale, Mezzabotta Pasquale di anni 41, da Fermo, in un'osteria al vicolo Scanderberg, ebbe da uno sconosciuto, col quale era venuto a parole, un colpo di bicchiere alla testa che gli produsse una ferita guaribile in 12 giorni con riserva.

— In piazza di Spagna, il tipografo Bernabei Aristide si ferì accidentalmente la mano destra con un coltello. Guarirà in 12 giorni.

— Il calzolaio Pasquale Carlini, di anni 28, da Monterubbiano, in piazza S. M. Maggiore, ebbe una sassata, d'ignota provenienza, alla guancia sinistra.

— In via Nomentana, il bracciante Eugenio Sarionelli, venuto a litigio col portiere Augusto Lattarini, ebbe una bastonata al naso, che gli produsse una ferita guaribile in 12 giorni.

— L'assistente Giuseppe Giustiniani di anni 55, da Roma, in piazza dell'Esquilino venne a rissa per questioni d'interesse col mattonatore Filippo Santorelli, dal quale ebbe una bastonata alla testa. Guarirà in 12 giorni. Il bastonatore fu arrestato.

Piccola Cronaca di Roma

TEATRI DI ROMA

Nazionale — Ottima e felicissima idea è stata quella di aver riprodotto una delle più geniali, spigliate, briose creazioni del simpatico maestro napoletano, Sarria: *Il babbeo e l'intrigante*.

Questa opera comica di gusto squisitissimo ha trionfalmente soggiogato il pubblico, che affollatissimo ha assistito alle due rappresentazioni datesi finora.

La Compagnia Caracciolo, così egregiamente diretta dal Mastracchio, ha recitato e cantato meravigliosamente, epperciò gli applausi ed i *bis* sono stati frequenti, calorosi e meritati.

Stasera del *Babbeo e l'intrigante* si darà la terza rappresentazione e per domani il bravo Mastracchio annuncia il suo spettacolo d'onore.

Valle — Rammentiamo che questa sera la valentissima e simpatica attrice signora Ida Carloni-Talli darà la sua beneficiata. Il programma è ben noto: *La locandiera* di papà Goldoni ed una attraente novità, *Lolotte*. Dopo ciò non diciamo di più; la signora Carloni-Talli è troppo ammirata dal nostro pubblico, perchè questi stasera non accorra a riconfermarle completa tutta la sua simpatia.

Quirino — Bisognerebbe conservare il solito *cliché* per le rappresentazioni festive in questo teatro. Infatti avviene sempre così: al botteghino, prima dell'ora dello spettacolo, non c'è più posto disponibile, e perchè?

Il perchè è facile comprenderlo: quando una Compagnia, come quella Gargano, dà degli spettacoli così riccamente montati e splendidamente eseguiti, il concorso del pubblico non può mancare.

Iersera si replicò la *Mascotte* e la sig.a Soares, ancora una volta, rilevò le sue doti bellissime.

Domani spettacolo d'onore di questa leggiadrissima artista, con un programma di vera novità ed attrazione.

Stasera, intanto, a generale richiesta, la *Mascotte*.

Al ***Metastasio*** prosegue Miss Stuart con spettacoli davvero ammiratissimi ed al ***Manzoni*** la Compagnia di prosa Fanelli fa affari d'oro.

SPETTACOLI D'OGGI.

Nazionale *Il babbeo e l'intrigante* - ore 8.
Valle — *La locandiera* - ore 9.
Quirino — *La Mascotte* - ore 9.
Metastasio — *La Danza Serpentina* - ore 9.

Caffè Venezia. Concerto tutte le sere. Ingresso libero.

Ultime Notizie

Ieri mattina consueta relazione dei Ministri a S. M. il Re.

Questa sera alle 11,15 giungerà in Roma S. A. R. la Duchessa di Genova Madre.

Le LL. MM. il Re e la Regina e S. A. R. il Conte di Torino si recheranno a riceverla alla stazione.

Nel pomeriggio di ieri si sono riuniti alla Consulta i ministri on. Giolitti, Brin, Pelloux, il Ministro di Casa Reale comm. Rattazzi ed il conte Giannotti, gran Maestro delle Cerimonie, per concertare il programma dei festeggiamenti in onore dei Sovrani di Germania.

Ieri sera, col treno-lampo Milano-Roma, giunse S. A. R. la principessa di Galles coi figli e il seguito, e scese all'*Hôtel Bristol*.

La principessa si tratterrà in Roma tre o quattro giorni.

S. M. il Re ha nominato di *motu proprio* commendatore della Corona d'Italia il notaio Domenico Trinchieri di Albenga, il quale ha regalate L. 50,000 a quel Comune per l'istituzione di una casa di ricovero pei poveri vecchi inabili d'ambo i sessi.

Elezioni politiche.

Collegio di Nuoro. — Risultato di 12 sezioni. — Inscritti 3160. — Votanti 1827. — Ghironi Giampietro ebbe voti 1534. — Demurtas Pasquale ne ebbe 191. — Dispersi o nulli 102.

Collegio di Petralia Sottana. — Risultato definitivo. — Inscritti 4160. — Votanti 2503. — Pottino marchese Nicolò ebbe voti 2420. — Voti dispersi o nulli 83.

I Collegi elettorali di Nola (Caserta) e di Paternò (Catania) in seguito all'annullamento dell'elezione dell'on. Vitale ed all'opzione dell'on. De Felice Giuffrida, sono convocati domenica 16 aprile per eleggere il loro deputato.

Occorrendo, il ballottaggio avrà luogo nella successiva domenica (23).

Leggi e decreti.

E' stato costituito in sezione elettorale autonoma il comune di Benevello (Cuneo).

Il Consiglio Comunale di Sommatino (Caltanisetta) in seguito alla dimissione di 17 consiglieri, è stato sciolto.

Personale di P. S.

Damiani cav. Vincenzo, ispettore, è stato collocato a riposo.

L'Italia nel Brasile.

(S) **Rio-Janeiro**, 19 — I reclami italiani sono in via di soddisfacente componimento.

Già vennero risolute, anche col pagamento di convenienti indennità pecuniarie, le questioni relative agli incidenti Mastroberti, Bertoi, Fedi e Lamacchia.

Per quest'ultimo incidente, in cui erasi fatto sfregio alla bandiera italiana, questa venne issata, a titolo d'onorevole riparazione, il 14 marzo, sul Palazzo del Governo e su tutti gli altri edifici pubblici di Porto Alegre.

Inghilterra e Vaticano

Lo *Standard* è informato da Roma che, nei circoli vaticani, si considera quasi certo il ristabilimento delle relazioni diplomatiche con l'Inghilterra.

Il signor Gladstone avrebbe fatto sapere al Vaticano che se il progetto di legge sull'*Home Rule* verrà approvato, egli manderà al Papa un incaricato di affari.

Il Vaticano dal canto suo, per evitare qualunque difficoltà dal lato dell'etichetta, manderebbe a Londra un internunzio, come quello che tiene in Olanda, il quale non sarebbe necessariamente ricevuto a Corte, ma tratterebbe direttamente col Governo.

Regie Navi armate.

Il 18 corr. l'*Archimede* è giunto a Massaua; il 19 il *Miseno* ed il *Palinuro* sono giunti a Civitavecchia.

— Il r. trasporto *Garigliano* muoverà prossimamente da Spezia per recarsi a Maddalena, Gaeta e Napoli, da dove farà ritorno a Spezia, toccando Pozzuoli e Maddalena.

INFORMAZIONI ESTERE

FRANCIA

Ventidue anni dopo.

(N) **Parigi**, 19, ore 11,5 ant. — L'anniversario della Comune fu festeggiato ieri qui con conferenze, banchetti e punchs.

Nessun disordine.

Disordini a Lilla e Roubaix.

(N) **Lilla**, 19, ore 10,17 ant. — Un articolo del giornale repubblicano locale, *Le Progrès du Nord*, ha provocato ieri una violenta dimostrazione della scolaresca cattolica.

Duecento cinquanta studenti circa invasero gli uffici del giornale, li saccheggiarono e ne ferirono un redattore.

Intervenne la polizia; il commissario fu ricevuto a colpi di pugni.

Si operarono circa quaranta arresti tra gli studenti.

(S) **Roubaix**, 19. — I socialisti invasero la sala, in cui l'Unione cattolica teneva una riunione e ne cacciarono i cattolici.

Vi sono parecchi feriti e furono eseguiti parecchi arresti.

Onoranze a Ferry.

(N) **Parigi**, 19 ore 9,19 pom. — Oggi alle due pom. la salma di Ferry fu collocata nella bara. Domani poi sarà trasportata nel grande salone del Senato al Palazzo del Lussemburgo e vi resterà esposta durante la giornata di martedì.

Da tutte le parti della Francia continuano ad arrivare alla famiglia ed al governo telegrammi di condoglianza.

Ancora l'affare del Panama.

(N) **Parigi**, 19, ore 5,50 pom. — Il giudice istruttore ha ordinato il sequestro delle carte, consegnate ieri l'altro dal fratello del defunto barone di Reinach all'esecutore testamentario della successione.

STATI BALCANICI

La Bulgaria è tranquilla

(S) **Sofia**, 19 — L'*Agenzia Balcanica* dichiara che le voci sparse a Berlino ed a Parigi, di un attentato alla vita del principe Ferdinando, sono completamente infondate e che in tutto il Principato, compresa la capitale, regnano il massimo ordine e la massima tranquillità.

La salute del principe di Bulgaria.

(S) **Sofia**, 19. — Il principe Ferdinando è quasi interamente guarito della sua affezione ad un orecchio.

Persistono i dolori, senza però grave carattere. Essi sono prodotti da una nevralgia cervico-occipitale. E' stato prescritto al Principe un assoluto riposo.

AMERICA MERIDIONALE

Argentina e Chili

(S) **Buenos-Ayres**, 19 — Fra la Repubblica del Chilì e quella dell'Argentina fu stipulato un protocollo, il quale stabilisce che il Chilì non reclamerà alcun territorio all'Est delle Ande e l'Argentina non reclamerà alcun porto sulla costa del Pacifico.

La rivolta nel Brasile.

(S) **New-York**, 19. — Il *New-York Herald* ha da Valparaiso:

« Le forze dei federalisti, sotto gli ordini del generale Tavarez, sconfissero completamente, presso Ypacaray (Rio Grande), le truppe del governo, forti di tremila uomini, sotto gli ordini del generale Tellos. »

AFRICA

Il commercio delle armi da fuoco

La Società anti-schiavista di Bruxelles ha informato il ministro degli affari esteri belga che, contrariamente alle decisioni della Conferenza di Bruxelles, armi da fuoco e grande quantità di polvere, sono importate nell'Africa orientale attraverso i territori che sono sotto il protettorato tedesco e inglese e vengono vendute ai trafficanti di schiavi arabi.

La Società dà prove di quello che afferma e domanda al Governo belga di richiamare l'attenzione delle potenze interessate su questi fatti.

Movimento della navigazione.

Giunse ieri a Lisbona il vapore *Plata*, della N. G. I. proveniente da New-York e diretto a Genova.

Mercato di Roma.

LISTINO OFFICIALE delle MERCI

Roma: dal dì 12 al dì 18 marzo 1893

ARTICOLI	Unità	Minimo	Massimo
Bovi e vacche naz. da strame (f. d.)	K.	1 21	1 30
Bovi e vacche da erba f. d.	»	1 06	1 20
Vitelli da latte (f. d.)	»	1 70	1 90
Vitelli di campagna »	»	1 50	1 60
Suini della provincia romana	»	1 03	— —
Grano tenero nuovo P. Romana 1.	Quint.	21 50	21 75
Grano id. id. 2.	»	21 —	21 25
Granone nuovo 1. q.	»	13 50	14 —
Granone id. 2. q.	»	12 —	12 50
Fiore di farina N. 00	»	42 25	43 —
Idem. » 0	»	39 25	40 —
Idem. » 1	»	36 75	37 25
Idem. » 2	»	36	36 50
Idem. » 3	»	33 25	33 50
Idem. » 4	»	31 25	31 50
Idem. sacco com. N. 5 e. o.	»	15 50	16 —
Cruschello	»	7 —	8 —
Crusca	»	7 —	10 —
Avena f. d. 1. q.	»	15 50	15 75
Avena id. 2. q.	»	15 —	15 25
Fava grossa fuori dazio.	»	21 —	22 —
Fava mezzana »	»	17 —	18 —
Favino f. d.	»	15 —	16 25
Burro dell'agro romano	»	205 —	— —
Burro di Milano 1. q.	»	285 —	— —
Burro Alpino	»	260 —	— —
Formaggio a marzolina di bufala	»	160 —	185 —
Formaggio a marzolina di vacca	»	135 —	150 —
Formaggio pecorino vecchio	»	156 —	158 —
Uova in partita dazio compreso	Cento	5 50	6 75
Carbone forte f. d. 1. q. barozza	»	79 —	80 —
Carbone id. id. 2. q. id.	»	—	— —
Carbone in cioccatura	»	75 —	78 —
Carbone fuori spaccio ramaglia	barozza	65 —	60 —

Visto: Il Deputato di Borsa
ETTORE ALIBRANDI.

Il Presidente
della sezione sindacale dei mediatori di merci
ALBERTO CAPACCI.

PIETRO BRUNETTI, gerente responsabile.

BÉRANGÈRE

Ora, l'influenza della famiglia e specie di Bérangère, poteva probabilmente modificare in suo favore quell'attitudine.

— Spero bene — disse Chazenil a Medington — che ci farete l'onore di pranzare con noi.

— E' impossibile, barone.

— Neanche se Bérangère ve ne prega?

— Sono certo che la signorina non lo farà. Sua madre è sofferente, e io già mi rimprovero di essermi troppo a lungo trattenuto.

— Infatti — disse gravemente Bérangère — la mamma ha bisogno di riposo. Stasera sta certamente peggio che questa mattina, e la sua debolezza non le permetterebbe di godere della vostra compagnia. Ma io spero che tornerete presto.

— Sì, presto.

Camilla non aveva più forza di pronunziare una parola.

Nondimeno stese la mano a Medington che, dopo averla sfiorata, uscì in compagnia di Amaury e di Filippo, e assai malcontento di sè.

Lo stato di prostrazione di Camilla spaventava Bérangère.

La fanciulla ebbe l'intuizione di un mistero che le era vietato di approfondire. E con quella suprema dolcezza delle anime che comprendono quello che non sanno, abbracciò Camilla dicendole:

— Cara mamma!

La baronessa Di Chazenil chiuse gli occhi, come se temesse che Bérangère potesse leggervi il segreto della sua vita.

Bérangère, tutta assorta nei suoi pensieri, si ritirò.

Troppi avvenimenti si erano verificati in ventiquattro ore!

La sua spiegazione con Filippo, la scena indimenticabile fra suo padre e sua madre, l'arrivo improvviso di Bayelle, e in ultimo l'apparizione di Medington.

Appena Bérangère fu uscita dalla camera, Camilla sollevò la pallida testa dai cuscini.

Il cuore le batteva in modo da spezzarle il petto, e soffriva atrocemente.

Tutto in lei era così confuso, che non riusciva a comprendere che cosa la facesse soffrire di più: le gioie perdute, i dolori inflitti a Massimo, o il timore di vergognose catastrofi pel momento allontanate ma sempre minacciose e possibili.

Anche quella mattina, il peso della sua catena, per grave che fosse, le pareva minore, e non aveva supposto che le fosse necessaria tanta energia per rimanere ligia al suo dovere, soffocare il disgusto, conservare almeno in apparenza il rispetto che la moglie e la madre doveva al marito e al padre di sua figlia.

Ma ora, il peso di quella catena si era accresciuto in una misura intollerabile.

Al disopra del dovere della sposa e della madre sentiva che in lei si risvegliava il sentimento della donna.

Amava essa ancora?

Dopo tanti supplizi doveva dunque subire anche la tortura della passione?

No: essa aveva accolto con tanta emozione non l'antico amante ma il fratello, e Dio non poteva maledire quell'affetto sì puro!

Però, Camilla comprendeva che non avrebbe dovuto lasciarsi trascinare a spiegazioni pericolose, e frugare nelle ceneri spente.

Certo, doveva a Massimo un po' di amicizia!

Egli aveva detto di sentirsi solo in questo mondo, ed era suo dovere di consolare quella sua solitudine.

Delle gioie che l'avevano sostenuta e quasi consolata, egli aveva diritto di avere la sua parte. Quelle gioie erano, ora, Bérangère e Filippo: e quelle due creature che non gli avevano mai fatto del male, avrebbero fatto dimenticare a Massimo, colle dolcezze del presente, le amarezze del passato.

Il rifiuto di Medington di rimanere a pranzo aveva spiaciuto a Chazenil, sopratutto perchè si vedeva nell'impossibilità di riaccompagnare a Parigi il prezioso cugino.

Fra le altre ingiunzioni che Bayelle gli aveva formulate, c'era stata anche quella di trovarsi quella sera, immancabilmente ai Leoni.

Quali erano le ragioni di quell'ordine?

Chazenil le ignorava.

Ma in ogni modo egli era troppo alla mercè di suo suocero, per permettersi di non osservare quella clausola del loro contratto.

Il barone sperava però che Bayelle non si farebbe aspettare, e che non lo tratterrebbe a lungo.

Imperocchè altre ragioni non meno impellenti, obbligavano il barone a recarsi a Parigi.

E queste ragioni, erano ragioni di cuore.

La sua pazienza non fu messa a lunga prova.

Un'ora dopo la partenza di Medington, Bayelle arrivava in carrozza dalla Fauconnerie, andava a trovare sua figlia, e dopo aver parlato con lei durante pochi momenti, faceva chiamare Amaury nel salone.

Il barone De Chazenil si arrese premuroso all'invito.

Il vecchio indicò una sedia al genero, e si assise poi egli stesso, colle gambe incrociate, mantenendosi nel più completo silenzio.

Avvertito da quei solenni preliminari, Chazenil pensava che il loro silenzio non avrebbe fatto procedere le trattative.

E già si disponeva a farne l'osservazione, quando udì uno strepito di carrozze che si fermavano dinanzi alla villa.

Bayelle si alzò subito, andò ad aprire in persona la porta, e dopo aver fatto un ossequioso saluto, fece passare il generale Berthetot.

Il barone comprese.

Bayelle amava le cose fatte alla spiccia. E poichè gli aveva imposto di consentire al matrimonio di Bérangère con Filippo, aveva preso le sue misure perchè tutte le formalità fossero sbrigate nel più breve tempo.

Era dunque la cerimonia ufficiale della domanda, cerimonia evidentemente suggerita da Bayelle, dal momento che arrivava direttamente dalla Fauconnerie.

Quando le circostanze lo esigevano, il barone Di Chazenil sapeva associare un tatto squisito alla più assoluta cortesia. Per modo che il generale fu sorpreso nel vedere con quanta buona grazia e con quanta emozione, il signor De Chazenil accoglieva la sua domanda.

Si sarebbe detto che Amaury non avesse concepito in vita sua un desiderio più degno di essere soddisfatto.

La verità, invece, era questa: che si faceva tardi, e che gli premeva di finir presto.

(Continua).

Orario delle Ferrovie

Partenza da Roma per le linee di

	ant.	ant.	ant.	pom.	pom	pom	pom
Napoli	6,30	8,5	....	1,18	4,50	11,40	...
Pisa	....	8,–	....	3,5	8,40	10,25	....
Torino	8,–	....	....	3,5	10,25	....	....
Milano	8,–	....	....	3,5	8,40	....	....
Foligno-Ancona	6,–	11,55	....	5,55	10,15	....	....
Firenze-Milano	9,–	9,10	....	2,50	11,–	....	....
Tivoli-Avezzano	7,–	9,40	11,45	5,15	....	....	....
Civitavecchia	5,35	....	....	12,5	4,42	....	....
Frascati	7,10	10,–	....	12,–	3,12	6,30	....
Anzio-Nettuno	5,10	9,5	....	....	5,40	....	....
Albano-Marino	7,–	9,15	....	12,30	6,5	....	....
Velletri-Terracina	5,10	....	....	12,18	4,30	5,20	....

Arrivi dalle linee di

	ant.	ant.	ant.	pom	pom	pom	pom
Napoli	6,20	8,38	....	1,50	6,14	6,45	8,7
Pisa	6,25	10,–	....	5,40	10,10	11,15	....
Torino	6,25	10,–	....	11,15	....	....	....
Milano	6,25	10,–	....	11,15	....	....	....
Ancona-Foligno	6,35	11,45	....	2,40	10,–	....	....
Milano-Firenze	12,5	7,25	....	12,40	....	6,50	....
Tivoli-Avezzano	9,20	....	....	2,–	8,15	10,40	....
Frascati	7,38	9,46	....	12,47	4,46	8,59	....
Nettuno-Anzio	8,–	....	....	2,11	7,15	....	....
Marino-Albano	8,28	10,42	....	2,45	8,21	....	....
Velletri-Terracina	8,–	9,25	....	3,12	8,55	....	....

Tramways Roma-Tivoli

Roma p.	5,45a	6,50a	9,30a	11,25	4,47p	–,–	–,–
Bagni a.	6,56a	7,37a	10,36a	12,32	5,54p	–,–	–,–
Tivoli a.	–,	8,16a	11 9 a	1,11p	6,33p	–,–	–
Tivoli p.	6,57a	8,54a	11,52a	3,45p	5,30p	–,–	–,–
Bagni p.	7,37a	9,33a	12,32p	4,23p	6,1p	,–	–,–
Roma a.	8,44a	10,41a	1,39a	5,30p	7,16p	–,	–,–

Il Popolo Romano

Gli **Avvisi Economici**, perchè sieno pubblicati il giorno successivo, *devono pervenire al nostro Ufficio prima delle ore 5 pomerid.*

L'AMMINISTRAZIONE.

St... del Popolo Romano — Carta Ditta Enrico Magnan — inchiostri Ditta Berger-Wirth, Lipsia.